

CINQUANT'ANNI FA LA NASCITA DEL PCF

(A PAGINA 3)

CALZATURIERI:

Domani l'incontro decisivo per il contratto di lavoro

(A PAGINA 2)

INDIA:

Sciolto il Parlamento. Prossime nuove elezioni politiche

(A PAGINA 10)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Israele respinge un impegno di rinuncia alle annessioni

(A PAGINA 10)

La vicenda dei sedici patrioti baschi verso la conclusione

Burgos: la sentenza è attesa per oggi

I difensori convocati per le 16 - Domani si riunirà il governo di Madrid per decidere sulle eventuali condanne a morte - Perché il verdetto non fu comunicato agli avvocati già sabato - Avvocata francese espulsa - Nuovi arresti a Cartagena

DALL'INVIATO

MADRID 27 dicembre

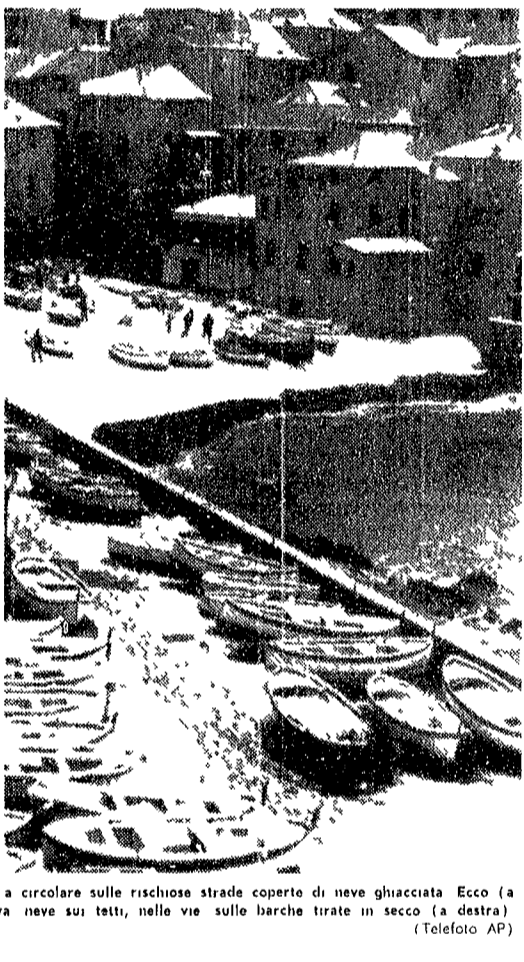
Siamo alla sentenza gli avvocati difensori dei 16 patrioti baschi sono stati convocati davanti al tribunale militare di Burgos per domani pomeriggio. Sembra quindi che la vicenda sia giunta al termine, diciamo «sembra», perché la storia di questo processo ci ha insegnato che bisogna sempre dubitare anche delle cose che appaiono certe. Tanto più bisogna dubitare in questa circostanza, dalla cui validità tutti sono tagliati fuori. Ma, lasciando un margine al dubbio, vediamo sul terreno dei fatti. I 16 difensori sono tenuti ad essere a Burgos alle 16 di domani tutto concide abbastanza bene se la sentenza dovesse prevedere qualche pena di morte (e se il capitano generale di Burgos la convalidasse), essa dovrebbe essere trasmessa automaticamente al governo e proprio martedì il governo tiene una delle sue sedute ordinarie bisettimanali.

precisato — può o convalidare la sentenza o disporre un nuovo procedimento se invece il capitano generale ratifica la sentenza con condanna a morte immediatamente esecutiva. Nel caso però che il verdetto preveda condanne a morte, deve essere trasmesso al governo a partire dal momento in cui il governo di Burgos ha ricevuto l'incarico di aver ricevuto il verdetto.

È nulla esecute che il governo impieghi un bel po' di tempo prima di trasmettere questa comunicazione. L'occasione per della riunione del Consiglio dei ministri lascia supporre che tutto possa concludersi entro martedì.



La maggior parte degli automobilisti milanesi ha preferito rinunciare a circolare sulle rischiose strade coperte di neve ghiacciata. Ecco (a sinistra) una sfilata di auto bloccate alla stazione Centrale. A Genova, neve sui tetti, nelle vie sulle barche tirate in secco (a destra).



La maggior parte degli automobilisti milanesi ha preferito rinunciare a circolare sulle rischiose strade coperte di neve ghiacciata. Ecco (a sinistra) una sfilata di auto bloccate alla stazione Centrale. A Genova, neve sui tetti, nelle vie sulle barche tirate in secco (a destra).

Un'ondata di maltempo sulla fine del «ponte» natalizio

Strade gelate in tutto il Nord. Gela sconvolta da un nubifragio

Allagamenti e crolli nella cittadina siciliana - Drammatico salvataggio di una bambina - Aeroporti chiusi, motopesca bloccati - Oltre seimila gli incidenti stradali della settimana - Quasi un metro di neve sulle colline del Lago Maggiore - Acqua alta a Venezia

Il lungo «ponte» natalizio si è concluso con un'ondata di maltempo che ha peggiorato le condizioni atmosferiche su tutta la penisola. La settimana aveva registrato — secondo i dati dell'ACF — oltre seimila incidenti stradali imputabili in parte al traffico congestionato su tutte le strade in parte alla neve, alla nebbia e al ghiaccio che avevano reso difficilissime le manovre di un certo numero di arterie.

Da sabato la situazione si è ulteriormente aggravata con volgenti tutta l'Italia scatenando con abbondanti nevicate che hanno consigliato l'uso delle gomme antiscivolo. In alcune zone, come a Pisa — le strade della pianura padana dell'Appennino settentrionale delle Alpi e molte altre nelle zone montane della Toscana dell'Abruzzo e Molise — delle Marche del Lazio e della Campania — si sono registrate nevicate in Sicilia a C. LA, dove un violento nubifragio abbattutosi ieri ha provocato allagamenti e crolli interruzioni della linea ferroviaria. Il nubifragio è durato per circa tre ore e quando la pioggia è cessata è caduta la neve fatto del tutto insolito per la cittadina che è in un'area a mare adagiata su una vasta pianura.

L'acqua ha invaso le abitazioni della parte bassa della città. Una ventina di bambini che giocavano nell'area di fronte alla stazione hanno dovuto essere salvati. Le acque che scendono nel corso di torrente dalle falde della parte alta della città ed è stato necessario in alcuni punti di una decina di metri per farli in salvo. Sulla linea ferroviaria meridionale della Sicilia sono cadute in prossimità della cittadina alcune frane che fortunatamente sono state notate dal personale dell'azienda ferroviaria il quale ha provveduto a un convoglio in arrivo.

Due persone che viaggiavano in un'auto sulla provinciale per Via Cava hanno soccorso una bambina di dieci anni Lorena Nicoletti trascorsa dal fiume delle acque in un'abitazione. La piccola quando è stata raggiunta dai soccorsi si stava affogando aveva il viso cianotico e il polso impercettibile. L'auto sulla quale si trovava era guidata da un tale Vittorio Emanuele e rimasta bloccata di un lato in gorgo che si era creato nella zona centrale di Gela a causa dell'acqua torrenziale che ha fatto cadere il tetto dell'abitazione. Le condizioni di Lorena Nicoletti sono molto gravi e i medici si sono impegnati a salvarla.

I danni arrecati a cittadini sono immani. I vigili del fuoco hanno risposto a centinaia di chiamate di allarme. Intanto hanno fatto i carabinieri. Nelle zone basse della città decine di famiglie per salvavita dalle acque si sono rifugiate nei piani alti e non poche sugli tetti.

Tutte le strade della città sono state chiuse per un tempo svariato da nove battute e quindici che ha provocato un numero di allagamenti e danni. Il nubifragio ha provocato un numero di allagamenti e danni. Il nubifragio ha provocato un numero di allagamenti e danni.

Milan fermo il Napoli sorpassa



Bloccata dalla neve Torino Milan (che tempo permettendo si giocherà oggi), il Napoli è ritornato in vetta alla classifica vincendo 2-0 contro il Verona sul campo neutro di Bari. Per l'occasione Chiampelli ha lasciato a casa i «senatori» Altafani e Sorrentino schierando in campo non Hamrin Gli e azzurri sono andati in vantaggio nel primo tempo con Abbondanza e hanno «arrondato» il risultato nella ripresa con l'esorcista Umlie.

Tra le altre «big», solo l'Inter ha collezionato una netta vittoria (2-0) ai danni dell'Juventus. Così mentre la squadra di Invernizzi, dopo il deludente arrivo alla guida di Herberich si è portata a soli tre punti dalla capolista la giovane compagine di Piccoli ha mostrato ancora una volta di stentare a crescere. Nel «fate» Corso è il capo di punto segnato per l'Inter.

Pareggi invece tra Roma e Bologna (1-1) Catania e Cagliari (1-1) Fiorentina e Lazio (1-1) Foggia e Sampdoria (2-2) il nulla di fatto ha giovato soprattutto a Cagliari e Bologna che continuano a mantenersi a un tiro di schioppo dalle prime.

In coda «fi notitia» la prima vittoria sia pure tra le mura uniche del Vicenza che fra l'altro ha realizzato tre reti tutte in una volta dopo averne collezionato solo sei in dieci giornate. Le spese del risveglio vicentino le ha fatte il V re la squadra che con i suoi pareggi aveva dato non poche anche alle «grandi».

In fine due notizie non calcistiche a non essere esaltanti per lo sport italiano. A Leone Romano Farnelli è stato sconfitto ai punti dal francese René Rogue nel match valido per il titolo ex aequo dei pesi leggeri mentre ad Alicante Renato Gili ha ceduto in dieci riprese il campione europeo dei leggeri José Legra in un incontro non valido per il titolo.

(NEL INTERNO I SERVIZI E LE NOTIZIE SULLA DOMENICA SPORTIVA)

La «bomba istituzionale»

Aspre polemiche sui progetti autoritari del PSU

La reazione dell'Avanti! - Mammi (PRI) paragona Ferri a Pacciardi - Reticenza del «Popolo» - Colombo in TV: battute anticomuniste e attacco alle lotte operaie

ROMA, 27 dicembre

La «bomba istituzionale» piazzata dal PSU nella calma delle feste di fine anno, ha riscoperto platealmente il preludio dell'attuale egemonia politica. La proposta di ammorbidire il segretario socialista moresco, di una revisione, in senso autoritario del sistema costituzionale (nuova legge truffa) o di un pubblico, presidenziale, in fondo non è che un'ipotesi in termini istituzionali. Le ipotesi sulla quale di un anno e qualche mese fa si lavorava senza sosta il capitolo delle crisi e dell'avvicinarsi. La datale «rossolonia» dell'on. Ferri, che si riflette nel numero di un pronto giudizio costituzionale del «Popolo» nella sua intervista non smentisce la gravità del segnale lanciato dal socialdemocratico.

Se tutti i probalimenti di un'aggiunta dei temi in cui le ipotesi di un'ipotesi in termini istituzionali. Le ipotesi sulla quale di un anno e qualche mese fa si lavorava senza sosta il capitolo delle crisi e dell'avvicinarsi. La datale «rossolonia» dell'on. Ferri, che si riflette nel numero di un pronto giudizio costituzionale del «Popolo» nella sua intervista non smentisce la gravità del segnale lanciato dal socialdemocratico.

Le lotte dei lavoratori per le riforme. Insieme al ritardo nell'approvazione del decreto Colombo ha fatto risaltare le difficoltà produttive delle «cinture» svedesi. Il purtroppo è troppo spesso caratterizzato da un clima di grave tensione non favorevole ad una costitutiva e feconda collaborazione fra i vari protagonisti delle attività produttive. Nelle lotte operaie si identifica un freno ad un pieno ed efficace funzionamento del governo. Il collaudo di questa ipotesi è stato fatto nel corso di una settimana dal Parlamento. Il presidente del Consiglio ha detto che non ha alcun dubbio che il sistema costituzionale di democrazia immunitaria di questi condizionali malintesi e costosi accostamenti di Piloni e le impiegate in nome del PCI di fronte all'uso politico della violenza e inquadro in un'ipotesi di collaborazione di governo con partiti comunisti.

Una interpretazione ineccepibile solo nell'occasione «immediata» significa «subito dopo» nella storia. Ma «subito» è un termine relativo. Il «subito» è un termine relativo. Il «subito» è un termine relativo. Il «subito» è un termine relativo.

Allo scadere della tregua le forze popolari riprendono l'iniziativa

Attaccata nel Vietnam del Sud un'importante base navale USA

A proposito della sentenza di Leningrado

Fermezza nella richiesta chiarezza nella distinzione

Ancora una volta la distinzione deve essere netta e precisa. Noi abbiamo preso posizione con fermezza e chiarezza sulla sentenza di Leningrado. La compagnia antisovietica dei giudici della guerra ha deciso di capitalizzare i nomi di politici e di certi nomi in politica. Ma un altro scopo. Essi vogliono dimostrare che i laburisti del socialismo non si dividono in due. Noi si tratta di un'azione politica e non di un'azione di guerra. La compagnia antisovietica dei giudici della guerra ha deciso di capitalizzare i nomi di politici e di certi nomi in politica. Ma un altro scopo. Essi vogliono dimostrare che i laburisti del socialismo non si dividono in due. Noi si tratta di un'azione politica e non di un'azione di guerra.

quanto sistema e come esso in quanto tale. Su questa base si è svolta la sentenza di Leningrado. La compagnia antisovietica dei giudici della guerra ha deciso di capitalizzare i nomi di politici e di certi nomi in politica. Ma un altro scopo. Essi vogliono dimostrare che i laburisti del socialismo non si dividono in due. Noi si tratta di un'azione politica e non di un'azione di guerra.

le forze democratiche. In primo luogo ai compagni socialisti. A partire dal segretario del Tesoro socialista Enrico Calloni il quale ha attaccato il PCI il quale sarebbe colpito di non «dissociarsi dal sistema». Ecco un modo assurdo di intervenire nella vicenda e di presidiare la postuma. Io sto. Abbiamo detto a chi ha detto che «quello che attira la gente è l'immagine». Ma questo non è vero. Da cosa ci dovremmo separare? Noi siamo una forza politica e non una forza di guerra. La compagnia antisovietica dei giudici della guerra ha deciso di capitalizzare i nomi di politici e di certi nomi in politica. Ma un altro scopo. Essi vogliono dimostrare che i laburisti del socialismo non si dividono in due. Noi si tratta di un'azione politica e non di un'azione di guerra.

Numerosi morti e feriti tra le forze di aggressione. Intervista di Xuan Thuy alla «Pravda» la conferenza di Parigi bloccata dalla volontà di Nixon di proseguire la guerra e dalle mire neo-colonialiste di Washington.

SAIGON 27 dicembre. Seduta la tregua natalizia in Vietnam le forze popolari del Vietnam del Sud hanno ripreso con forza i loro attacchi contro gli aggressori americani e militari del regime fantoccio sudvietnamita. Le forze di aggressione hanno subito pesanti perdite. Il numero delle vittime non è stato ancora precisato. Le forze di aggressione hanno subito pesanti perdite. Il numero delle vittime non è stato ancora precisato.

Kino Maizullo SEGUÌ IN ULTIMA

SEGUÌ IN ULTIMA

SEGUÌ IN ULTIMA

SEGUÌ IN ULTIMA

Per il blocco dell'esodo per il lavoro in patria

LE INIZIATIVE DELLA FILEF PER I PROBLEMI DEGLI EMIGRATI

Che oltre cinque milioni di italiani e di questi due milioni e mezzo nella sola Europa sono tutti costretti a vivere all'estero per mancanza di lavoro in patria è un fatto che non colpisce soltanto gli emigrati, ma tutti i cittadini italiani che si trovano in una situazione di disagio economico e sociale.

Convegno del PCI sull'emigrazione a Lecce

LECCO 27 dicembre. Una politica nuova per bloccare l'esodo e per favorire il lavoro in patria è il tema di un convegno del Pci che si è svolto a Lecce il 27 e 28 dicembre.

Il convegno, che ha avuto luogo in un'aula del liceo "G. Galilei", è stato presieduto dal segretario provinciale Pci, Antonio Salento.

Il convegno, che ha avuto luogo in un'aula del liceo "G. Galilei", è stato presieduto dal segretario provinciale Pci, Antonio Salento.

Il convegno, che ha avuto luogo in un'aula del liceo "G. Galilei", è stato presieduto dal segretario provinciale Pci, Antonio Salento.

Il convegno, che ha avuto luogo in un'aula del liceo "G. Galilei", è stato presieduto dal segretario provinciale Pci, Antonio Salento.

Il convegno, che ha avuto luogo in un'aula del liceo "G. Galilei", è stato presieduto dal segretario provinciale Pci, Antonio Salento.

Il convegno, che ha avuto luogo in un'aula del liceo "G. Galilei", è stato presieduto dal segretario provinciale Pci, Antonio Salento.

Il convegno, che ha avuto luogo in un'aula del liceo "G. Galilei", è stato presieduto dal segretario provinciale Pci, Antonio Salento.

Il convegno, che ha avuto luogo in un'aula del liceo "G. Galilei", è stato presieduto dal segretario provinciale Pci, Antonio Salento.

Il convegno, che ha avuto luogo in un'aula del liceo "G. Galilei", è stato presieduto dal segretario provinciale Pci, Antonio Salento.

Da quindici giorni la lotta nell'azienda milanese

Con la tenda davanti alla GTE



MILANO — I lavoratori della GTE grande fabbrica metallurgica della provincia di Milano presidiano l'azienda con picchetti esterni da più di quindici giorni. I rappresentanti sindacali aziendali hanno presentato una serie di richieste economiche e normative che interessano sia gli operai che gli impiegati della fabbrica. La tenda ha risposto accettando in parte le rivendicazioni degli operai ma negando qualsiasi miglioramento per gli impiegati. La lotta nello stabilimento si è inasprita e un presidio di lavoratori staziona giorno e notte davanti alla azienda per impedire che il materiale prodotto venga montato in altre fabbriche. Il presidio è stato mantenuto anche nei giorni di Natale. Santo Stefano e per tutta la giornata di ieri nonostante l'abbondante nevica.

Dopo 160 ore di scioperi e numerose manifestazioni

Domani incontro decisivo per il contratto dei calzaturieri

I padroni a un bivio: o accettano la richiesta del salario minimo garantito, oppure sarà inevitabile un pesante inasprimento della vertenza

Roma. Incontro di fine anno con i diffusori dell'Unità

Bologna: stasera manifestazione popolare

ROMA 27 dicembre. Il tradizionale incontro di fine anno dei diffusori dell'Unità e della stampa comunista si svolgerà domani sera in un'aula della sede romana della federazione comunista.

BOLOGNA 27 dicembre. Si svolgerà domani sera in un'aula della sede bolognese del Pci una manifestazione popolare sulla situazione politica internazionale promossa dalla Pdr.

Nella sede della missione per marittimi norvegesi

Genova: con calzamaglia pistola e coltello rapinano indisturbati

Bottino di circa due milioni - I due malviventi parlavano italiano ma forse si tratta di stranieri

GENOVA 27 dicembre. Due giovani armati e colto sottoposto da una calzamaglia hanno compiuto una rapina in un negozio di calzature della missione mista italo-norvegese.

MILANO. Manifestazione unitaria contro l'attentato fascista a una sezione del PSI

MILANO 27 dicembre. Una manifestazione unitaria contro l'attentato fascista a una sezione del Psi si svolgerà domani sera in un'aula della sede milanese del Pci.

MILANO 27 dicembre. Una manifestazione unitaria contro l'attentato fascista a una sezione del Psi si svolgerà domani sera in un'aula della sede milanese del Pci.

IN MEMORIA. Un comunicato della missione mista italo-norvegese per marittimi norvegesi.

«Dichiaramento» fra guappi, presso Napoli

Lite a pistolettate in trattoria: un morto

Era un pregiudicato - Feriti una donna e un giovane che erano con lui. Lo sparatore è fuggito - Il pretesto del litigio: una precedenza nel servizio

NAPOLI 27 dicembre. Sanguinoso epilogo di una lite in un ristorante di 5 Antonio Abate un comune a pochi chilometri da Napoli un uomo è stato ucciso con un colpo di pistola in pieno petto e due persone che erano con lui sono state ferite a colpi di pistola.

Il morto si chiamava Alfredo Palumbo, 37 anni, abitate in via Eolo a Torre Annunziata. Pregiudicato fra i telfo di un uomo ucciso due anni fa in circostanze una loggia il suo nome di battaglia era «Alfredo e Mat chetello». Tra i suoi precedenti si annoverano due tentati omicidi.

Il litigio si era sviluppato in una trattoria di via Eolo a Torre Annunziata. Il pretesto era una precedenza nel servizio.

Il litigio si era sviluppato in una trattoria di via Eolo a Torre Annunziata. Il pretesto era una precedenza nel servizio.

Il litigio si era sviluppato in una trattoria di via Eolo a Torre Annunziata. Il pretesto era una precedenza nel servizio.

Ancora in corso le indagini su una sparatoria

a Milano di sei mesi fa

Regolamento di conti fra bande rivali di contrabbandieri

MILANO 27 dicembre

Il grillo della sparatoria di piazza Matteotti sembra giunto dopo sei mesi di pesanti indagini alle ultime battute ancora rimangono degli interrogati tuttavia la storia che si è dipinta è parzialmente alle indagini del Criminalpol sul filo di rasoio. I due fratelli sono stati uccisi nel tentativo di un regolamento di conti con un altro gruppo di contrabbandieri.

Il grillo della sparatoria di piazza Matteotti sembra giunto dopo sei mesi di pesanti indagini alle ultime battute ancora rimangono degli interrogati tuttavia la storia che si è dipinta è parzialmente alle indagini del Criminalpol sul filo di rasoio.

Il vescovo di Volterra ferito da un'auto

VOLTERRA 27 dicembre

Il vescovo di Volterra monsignor Roberto Carmello è rimasto ferito ieri sera alla testa di un'auto che si è scontrata con un'auto di un gruppo di contrabbandieri.

Il vescovo di Volterra monsignor Roberto Carmello è rimasto ferito ieri sera alla testa di un'auto che si è scontrata con un'auto di un gruppo di contrabbandieri.

Il vescovo di Volterra monsignor Roberto Carmello è rimasto ferito ieri sera alla testa di un'auto che si è scontrata con un'auto di un gruppo di contrabbandieri.

Situazione meteorologica

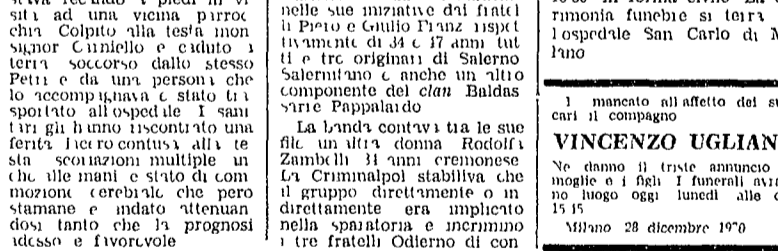


Table with 2 columns: City and Temperature. Cities listed include Roma, Napoli, Milano, etc.

La situazione meteorologica rispetto ai giorni scorsi si è spovata. Abbiamo una fascia di alta pressione che domina la regione centro-meridionale.

Public notice or advertisement containing text and a small diagram or logo.

Public notice or advertisement containing text and a small diagram or logo.







# L'Inter a soli tre passi dalla vetta

E' mancato un'altra volta alla Juventus l'uomo-squadra: inevitabile lo 0-2

## Fa tutto Corso: anche gol Boninsegna lo asseconda



INTER-JUVENTUS — Il primo gol dei nerazzurri realizzato da Corso (foto a sinistra). A destra: Boninsegna, su punizione, «arrotonda» il risultato.

### Spogliatoi di S. Siro

### Inconcepibile la mancata espulsione di Causio

MILANO, 27 dicembre. Vice presidente e allenatore dell'Inter hanno dato voce all'orgoglio per le rinascenti fortune (si spera) della patria nerazzurra. Prima che comparissero per le dichiarazioni di rito, dall'interno dello spogliatoio era giunto una sorta di boato all'annuncio del premio di partita, che devessere stato molto rotondo.

Il vice presidente Prisco ha detto: «Il premio di partita ormai non lo si discute se non dopo, a match avvenuto e risultato raggiunto».

«L'Inter ha dominato — ha poi proseguito — E se abbiamo tremato è stato soltanto per quei tifosi poco responsabili che lanciavano pale di neve in campo. Per fortuna nessun danno. Il solo colpito è stato Invernizzi. Inconcepibile invece che l'arbitro abbia sorvolato, senza decidere per l'espulsione, sul fallo di Causio, che ha inseguito Bertini senza palla per trenta metri e poi lo ha colpito con un calcio».

Poi l'avvocato Prisco ha voluto concludere con un tocco di cesello: «Oggi abbiamo assistito a un episodio straordinario in occasione del primo gol Corso e Boninsegna che si scambiano le parti e Boninsegna diventa il suggeritore e Corso il realizzatore».

Invernizzi parlava invece quasi il linguaggio del protocollo diplomatico: «Un gioco ad alto livello collettivo e una partita che onora il calcio italiano. L'Inter ha meritato in blocco ma lasciate che mi congratulerei anche con i giovani della Juve a cui invio i miei auguri. In difesa, come avevo anticipato, nessuna distrazione».

Picchi aveva due gol sul gruppo e sorrideva conciliante.

«Non c'è una ragione nella esclusione di Capello tramite la necessità di svellere il gioco. Per contenere l'Inter mi sembrava opportuno, anzitutto, affrontarla sul piano del ritmo. Purtroppo, forse con un po' di ingenuità, abbiamo beccato subito un gol e tutto si è complicato. I ragazzi, ancora un po' inesperti, si sono innervositi. L'Inter ha potuto praticare il suo tic-tac, imbracciando a tratti il gioco esprimendosi con maggior precisione. Quindi è finita come è finita. Boninsegna, oltretutto, ha calcato molto bene, con splendido effetto, la seconda rete nerazzurra».

Causio, «Bertini mi ha dato una gomitata e anche un pugno. E lo, d'altronde, come tutti, ero un po' nervoso perché si perdeva cose che capitano».

Morini: «Dopo una decina di minuti di gioco ho perduto i tacchetti a causa del ghiaccio. Quindi non mi reggevo. Nell'intervallo, poi, ho rimediato e tutto è andato meglio».

Fuori, brrr... che freddo e sempre neve. Peccato, per rimanere in clima, non avere l'ombrello nerazzurro del vice presidente Prisco.

**Alberto Vignola**

Un terreno liberato in fretta e in furia dalla neve abbondante e improvvisa, e quindi infido e insidioso. Sperare di potersi giocare sopra una partita dignitosa dal punto di vista della qualità era pura follia. Nessuno infatti l'ha osato, e nessuno, in fondo, l'avrebbe preteso. E' stata così una partita appena passabile, e il merito dei protagonisti non è poco in un ambiente impossibile. Come sempre, del resto, di questi tempi e da queste parti. Al tono neccamentemente scadente dello spettacolo ha ovviato un poco l'agonismo, sempre acceso quando incrociano i ferri le due primedoni del calcio italiano, il fascino della tradizione, il tipo di parte, che il rigore di stagione, e il declinatio sottile delle contendenti, ha solo un tantino ovattato ma non certo spento.

Parlita non bella dunque, ma pur sempre interessante. L'ha vinta l'Inter, come indicava la sua migliore condizione attuale, e come lascia in fondo intendere il suo zelo nello sgombero del campo, la ponderata decisione di giocare del Mazzaia attuale, volutamente cercava, per quanto possibile, di estraniarla dalla manovra, di non farne insomma dei punti-cardine, di «salvatori» appena fosse il calcio. Ed erano così i lanci lunghi per Jair e, soprattutto, invi perentori per Boninsegna che, indomato e indomabile, trovava ovunque e comunque modo di esaltarsi. Sbagliava anche molto, come era anche chiaro che accadesse, ma metteva a bersaglio la palla del secondo gol e porgeva mirabilmente a Corso quella del primo.

Già, Boninsegna e Corso! Mai vittoria è stata forse così degnamente firmata da chi può far fatto per architettura.

**Bruno Panzera**

Causio. E la squadra pestava allora acqua nel mortajo, e le «punte», quelle povere «punte» juventine condannate puntualmente a raccogliere tanta benevola comprensione, isolate o malserviste, finivano logica e inesorabile preda dei difensori nerazzurri. Ci si può infatti chiamare Anastasi ed essere, come lui, fenomeni di vitalità e di volontà, si può essere intraprendenti e incisivi come Bettina, ma quando ti danno palla in corridoi assurdi, quando ti chiamano a dia'ogli impossibili, quando si accorgono di te solo al momento stesso che hai un paio di avversari alla collottola o il fatto mozzo per iughe e molti galoppate, allora anche Anastasi si siede e Bettina scoppia. E colossi diventano di acchiuto i Bellugi e i Giubertoni.

L'Inter, comunque, non è stata certo a sottillizzare per cui, ingabbiati quei due e affidato Haller ad un Facchetti che l'ha alla fine sovvertito, ha creato con tranquilla sicurezza le premesse del suo successo. Padrone incontrastato della situazione è stato subito Corso. Un Corso splendido che, reossi presto conto delle condizioni dell'avversario e dei terreni, vi si è mirabilmente adeguato con fulminea rapidità e sconcertante disinvoltura. Un Corso d'essenziale che faceva di ogni pallone un invito per le sue punte e un incubo per i difensori bianconeri, già patiti per natura e portati per l'occasione all'orgasmo disperato. Un Corso che, consapevole lui per primo dei limiti di Bertini e della non buona forma del Mazzaia attuale, volutamente cercava, per quanto possibile, di estraniarla dalla manovra, di non farne insomma dei punti-cardine, di «salvatori» appena fosse il calcio. Ed erano così i lanci lunghi per Jair e, soprattutto, invi perentori per Boninsegna che, indomato e indomabile, trovava ovunque e comunque modo di esaltarsi. Sbagliava anche molto, come era anche chiaro che accadesse, ma metteva a bersaglio la palla del secondo gol e porgeva mirabilmente a Corso quella del primo.

Già, Boninsegna e Corso! Mai vittoria è stata forse così degnamente firmata da chi può far fatto per architettura.

**Bruno Panzera**

### VOTO DELLA PARTITA

Tecnica 6, agonismo 7, correttezza 6

MARCATORI: Corso al 10' del primo tempo e Boninsegna al 21' della ripresa.

INTER: Vieri 7, Bellugi 7, Facchetti 7, Bedni 6, Giubertoni 7, Buignich 6,5; Jair 6, Bertini 5,5, Boninsegna 7, Mazzaola 6 —, Corso 7,5. (12. Bortolin, 13. Fruustalup).

JUVENTUS: Tancredi 6; Spinosi 5,5, Furino 6; Cucureddu 7, Morini 6, Salvatore 6,5, Causio 6,5, Halter 6 —, Anastasi 5, Marchetti 6, Bettega 5. (12. Ferioli, 13. Savoldi 11).

ARBITRO: Toselli di Cormons 6.

NOTE: leggero nevischio per tutta la durata del match, terreno ovviamente gelato e sdrucciolevole con un largo strato di segatura nella zona sud. Nessun grave incidente di gioco, molti i focolai di rissa bene o male sedati. Plateale uno Bertini-Causio con calcione conclusivo di quest'ultimo, a saldo conto di un cazzotto subito prima, punito dall'arbitro con una semplice ammonizione. Ammoniti anche, per motivi analoghi ma molto meno vistosi, Salvatore e Boninsegna Spettatori 40.000 circa di cui 24.600 paganti e 11.500 abbonati per un incasso di 55.809.600 lire. Sottorgio antidoping negativo.

I GOL: lancio lungo di Giubertoni, al 10' del primo tempo, un poco alla ventura in area bianconera; bell'arresto di Boninsegna, trascurato per l'occasione da Morini, che controlla la palla e, molto opportunamente, anziché tentare la conclusione personale da quella angolissima posizione in cui si è venuto a trovare, tocca al centro e leggermente all'indietro verso l'accorento Corso; un gran bel tiro col collo di piede sinistro e Tancredi, ammucchiato, doveva stare a vedere. Il raddoppio al 21' della ripresa: fallo, uno dei tanti, di Spinosi su Jair al limite dell'area. Laboriosa barriera dei bianconeri che si attendono il solito calcio piazzato di Corso, parte invece rapidissimo Boninsegna, gran tiro d'esterno e la palla, carica d'effetto, scuote la rete alla destra dell'esterrefatto (e incolpevole?) Tancredi.

LE AZIONI-GOL: la prima di Anastasi, subito sull'avviso: corso di Causio da destra, incornata del centravanti e comoda parata di Vieri. Fucilata di Bettina, al 6', e Vieri, questa volta, la controlla mentre va a perdersi sul fondo. Al 19', forse, il brivido più grosso per i nerazzurri: calcio di punizione dal limite, tocco corto di Haller per Cucureddu, secca sventolata di destra e Vieri, prontissimo, deve metterci i pugni uniti per sventare l'insidia. Tre minuti dopo e Boninsegna a sciupare una deliziosa palla-gol a conclusione di una bella manovra Corso-Bedini: Tancredi è lesio ed approfittarne per rimediare in calcio d'angolo.

Incuriositi di Furino sulla destra al 26': Giubertoni, che lo contrasta, stranamente lo lascia libero di proseguire e quello, solo, entra in area, poi però indaga e alla fine conclude con un pallonetto che non è un tiro e non è un cross: Vieri, ovviamente, ingrazia. Gol di Bedni al 9' in netto fuori: gioco debitamente fischiato e mischia gigante davanti alla porta di Tancredi, uscito a vuoto su Jair, al 42': sbaglia Boninsegna, sbaglia il rientrato Jair e alla fine Salvatore ci mette la cambata scaccia-neubi. Lo stesso Salvatore subito dopo si «inverte» di sorpresa sulla destra, attraverso pericolosissimo sotto porta, tre bianconeri come falchi sulla sfera, ma arriva in scivolone Bellugi che, di piatto, anticipa tutti. Pressing bianconero in apertura di ripresa con i tira a lato, e tutti scagliati da fuori area, di Bettina al 7', di Cucureddu al 9' e di Marchetti al 12'. Rispondono i nerazzurri con una palla-gol strepitosa maneggiata da Mazzaola al 20', col gol di Boninsegna al 21' e una occasione sprecata da Jair subito dopo. Il resto, a gambe molli e difesi spenti, è solo aruffato e liguoso trian tran. Ormai, in partita, quel che doveva dare l'arbitro, detto. E in modo chiaro.

Un pari (1-1) che accontenta sia il Catania che i campioni d'Italia

## Il Cagliari per 60' sotto l'incubo della sconfitta

Gli etnei subito in vantaggio - Poi l'uscita di Cera complica la situazione degli isolani - Pareggia Gori

### DAL CORRISPONDENTE

CATANIA, 27 dicembre. Lo scontro tra Cagliari (in matricola ed i campioni di Italia ha dato adito ad una partita avvincente sia sul piano del gioco che su quello dell'agonismo ed il risultato finale di 1-1 ha lasciato, tutto sommato, contenti sia il Catania che il Cagliari.

Gli etnei hanno avuto la grande soddisfazione di aver tenuto per più di un'ora sotto l'incubo della sconfitta i più quotati avversari, mantenendo tra l'altro intatta la tradizione che vuole il Cagliari mai vincente sul terreno catanese.

I sardi da parte loro erano venuti a Catania con l'intenzione di fare un sol boccone della squadra locale, ma si sono trovati invece un muro troppo presto e dopo la perdita di Cera, uscito dal campo in seguito ad uno stramanto, hanno stentato alquanto il centrocampo, tanto che hanno preferito tirare i remi in barca, una volta raggiunto il sospirato pareggio.

Tutta la chiave della partita è stata proprio nel centrocampo, zona che è stata letteralmente dominata dai campioni d'Italia fino all'uscita di Cera e che dopo il Catania non è riuscito a conquistare, per carenza tecnica, quanto per il gagliardo gioco del Cagliari che ha supplito con la velocità e con gli attacchi in massa all'asenza del suo uomo d'ordine.

I padroni di casa hanno dovuto quindi puntare su una difesa ordinata e gagliarda e sugli spunti in contropiede di Baisi e Bonifanti che sono stati spesso ben lanciati da Pereni, Bernardis e Volpato. C'è anzi da sottolineare che fin quando Bernardis è stato sorretto dal fatto sono partite da lui le migliori azioni etnee, ma il mediano catanese è improvvisamente crollato negli ultimi venticinque minuti della partita, lasciando via libera allo scatenato Nenè che è stato proprio la carta vincente di questo Cagliari, che pur privo dei suoi uomini di maggior classe, fiva e Cera, ha tuttavia dimostrato di essere sempre in grado di ben figurare nella lotta per lo scudetto.

Una nota a parte merita l'arbitro Pironi che è stato continuamente ed a ragione beccato dal pubblico. Il romano ha interpretato alla perfezione il ruolo tipico dell'arbitro all'italiana che prenda dalla sua potestà le decisioni di essere sempre in grado di ben figurare nella lotta per lo scudetto.

Non che il signor Pironi abbia poi commesso gravi errori, ma è riuscito ad esasperare pubblico e giocatori, fischianzo a senso unico tutta una serie di punizioni in favore del Cagliari, almeno fino a quando i sardi non hanno raggiunto il pareggio.

Poi Pironi ha cercato di inascherare la pillola concedendo al Catania anche qualche punizione in più del necessario. Tutto questo naturalmente senza che ce ne fosse il minimo bisogno dato che le due squadre hanno saputo andare avanti in modo molto cavalleresco, sempre per tutto l'incontro.

**Agostino Sangiorgio**

### VOTO DELLA PARTITA

Tecnica 7, agonismo 8, correttezza 6,5

MARCATORI: al 3' Baisi (Catania); al 23' del secondo tempo Gori (Cagliari). Calcio d'angolo 4 a 1 per il Catania.

CATANIA: Rado 7; Strucchi 6, Cherubini 6; Buzzacchera 7, Reggiani 7, Bernardis 6; Volpato 6, Tentorio 6, Baisi 6, Pereni 5, Bonifanti 6. (12. Visentini, 13. Valiani).

CAGLIARI: Albertosi 7; Marilfadonna 6, Mancini 6; Cera 7, (dal 38' del p.t. Poli 6), Nicolai 5, Tamadini 6; Domenghini 6, Nenè 7, Gori 7, Girelli 6, Menichelli 5. (12. Regatino).

ARBITRO: Pironi di Roma 4.

LE RETI: dopo appena tre minuti di gioco il Catania passa in vantaggio in seguito ad una discesa in tandem di Bernardis e Bonifanti che riescono a dribblare sulla sinistra tutta la difesa cagliaritanese. Sul preciso cross al centro di Bonifanti si trova lo smarrito Baisi. Il centro-sinistra stratta bene la palla e lo inasceca in rete senza che Albertosi possa far nulla per evitare il gol. Il pareggio del Cagliari giunge nel secondo tempo al 23' ed il gol è molto simile a quello che ha portato in vantaggio i padroni di casa: lunga discesa sulla destra di Nenè, che si libera bene di Bernardis e di un altro avversario e, giunto nei pressi della bandierina del calcio d'angolo, crossa al centro pescando lo smarrito Gori. Il centravanti cagliaritano colpisce bene il pal-

lone di testa, mandandolo in rete nell'angolo destro della porta di Rado.

DA RICORDARE: al 15' del primo tempo il Catania rischia già di essere rifuggito in seguito ad una azione travolgente di tutto l'attacco avversario, ben orchestrato da Cera e Domenghini. La difesa etnea si salva però con un po' di fortuna dopo un batti e ribatti del pallone tra Menichelli, Strucchi, Domenghini e Buzzacchera. Alla mezz'ora il Cagliari è nuovamente in zona gol con una discesa di Domenghini su lancio di Cera. Domingo tira ed il pallone viene ribattuto corto da Buzzacchera; se ne impossessa Gori, ma lo stesso Buzzacchera riesce a recuperare, permettendo a Rado di salvarsi in corner. Cinque minuti dopo si ha una pronta risposta da parte del Catania che opera una bella azione in contropiede con Bonifanti e Volpato; la conclusione è dello stesso Bonifanti, ma Albertosi sventa la minaccia con un magnifico intervento. Al 5' della ripresa il Catania batte un calcio di punizione a due in area di rigore cagliaritano, ma il tiro conclusivo di Bonifanti va fuori di circa un metro sulla sinistra di Albertosi. Al 6' replicano i campioni d'Italia con una punizione dal limite che Domenghini manda una spanna sopra la traversa. Al 22' Baisi impugna Albertosi in una palata a terra a conclusione di una lunga azione personale. La partita scade molto di tono dopo il pareggio del Cagliari e le due squadre mostrano chiaramente di volerli accontentare della divisione dei punti.



CATANIA-CAGLIARI — A tre minuti dall'inizio, Baisi segna il gol dei padroni di casa.



### Spogliatoi di S. Siro

### Inconcepibile la mancata espulsione di Causio

MILANO, 27 dicembre. Vice presidente e allenatore dell'Inter hanno dato voce all'orgoglio per le rinascenti fortune (si spera) della patria nerazzurra. Prima che comparissero per le dichiarazioni di rito, dall'interno dello spogliatoio era giunto una sorta di boato all'annuncio del premio di partita, che devessere stato molto rotondo.

Il vice presidente Prisco ha detto: «Il premio di partita ormai non lo si discute se non dopo, a match avvenuto e risultato raggiunto».

«L'Inter ha dominato — ha poi proseguito — E se abbiamo tremato è stato soltanto per quei tifosi poco responsabili che lanciavano pale di neve in campo. Per fortuna nessun danno. Il solo colpito è stato Invernizzi. Inconcepibile invece che l'arbitro abbia sorvolato, senza decidere per l'espulsione, sul fallo di Causio, che ha inseguito Bertini senza palla per trenta metri e poi lo ha colpito con un calcio».

Poi l'avvocato Prisco ha voluto concludere con un tocco di cesello: «Oggi abbiamo assistito a un episodio straordinario in occasione del primo gol Corso e Boninsegna che si scambiano le parti e Boninsegna diventa il suggeritore e Corso il realizzatore».

Invernizzi parlava invece quasi il linguaggio del protocollo diplomatico: «Un gioco ad alto livello collettivo e una partita che onora il calcio italiano. L'Inter ha meritato in blocco ma lasciate che mi congratulerei anche con i giovani della Juve a cui invio i miei auguri. In difesa, come avevo anticipato, nessuna distrazione».

Picchi aveva due gol sul gruppo e sorrideva conciliante.

«Non c'è una ragione nella esclusione di Capello tramite la necessità di svellere il gioco. Per contenere l'Inter mi sembrava opportuno, anzitutto, affrontarla sul piano del ritmo. Purtroppo, forse con un po' di ingenuità, abbiamo beccato subito un gol e tutto si è complicato. I ragazzi, ancora un po' inesperti, si sono innervositi. L'Inter ha potuto praticare il suo tic-tac, imbracciando a tratti il gioco esprimendosi con maggior precisione. Quindi è finita come è finita. Boninsegna, oltretutto, ha calcato molto bene, con splendido effetto, la seconda rete nerazzurra».

Causio, «Bertini mi ha dato una gomitata e anche un pugno. E lo, d'altronde, come tutti, ero un po' nervoso perché si perdeva cose che capitano».

Morini: «Dopo una decina di minuti di gioco ho perduto i tacchetti a causa del ghiaccio. Quindi non mi reggevo. Nell'intervallo, poi, ho rimediato e tutto è andato meglio».

Fuori, brrr... che freddo e sempre neve. Peccato, per rimanere in clima, non avere l'ombrello nerazzurro del vice presidente Prisco.

**Alberto Vignola**

### VOTO DELLA PARTITA

Tecnica 6, agonismo 7, correttezza 6

MARCATORI: Corso al 10' del primo tempo e Boninsegna al 21' della ripresa.

INTER: Vieri 7, Bellugi 7, Facchetti 7, Bedni 6, Giubertoni 7, Buignich 6,5; Jair 6, Bertini 5,5, Boninsegna 7, Mazzaola 6 —, Corso 7,5. (12. Bortolin, 13. Fruustalup).

JUVENTUS: Tancredi 6; Spinosi 5,5, Furino 6; Cucureddu 7, Morini 6, Salvatore 6,5, Causio 6,5, Halter 6 —, Anastasi 5, Marchetti 6, Bettega 5. (12. Ferioli, 13. Savoldi 11).

ARBITRO: Toselli di Cormons 6.

NOTE: leggero nevischio per tutta la durata del match, terreno ovviamente gelato e sdrucciolevole con un largo strato di segatura nella zona sud. Nessun grave incidente di gioco, molti i focolai di rissa bene o male sedati. Plateale uno Bertini-Causio con calcione conclusivo di quest'ultimo, a saldo conto di un cazzotto subito prima, punito dall'arbitro con una semplice ammonizione. Ammoniti anche, per motivi analoghi ma molto meno vistosi, Salvatore e Boninsegna Spettatori 40.000 circa di cui 24.600 paganti e 11.500 abbonati per un incasso di 55.809.600 lire. Sottorgio antidoping negativo.

I GOL: lancio lungo di Giubertoni, al 10' del primo tempo, un poco alla ventura in area bianconera; bell'arresto di Boninsegna, trascurato per l'occasione da Morini, che controlla la palla e, molto opportunamente, anziché tentare la conclusione personale da quella angolissima posizione in cui si è venuto a trovare, tocca al centro e leggermente all'indietro verso l'accorento Corso; un gran bel tiro col collo di piede sinistro e Tancredi, ammucchiato, doveva stare a vedere. Il raddoppio al 21' della ripresa: fallo, uno dei tanti, di Spinosi su Jair al limite dell'area. Laboriosa barriera dei bianconeri che si attendono il solito calcio piazzato di Corso, parte invece rapidissimo Boninsegna, gran tiro d'esterno e la palla, carica d'effetto, scuote la rete alla destra dell'esterrefatto (e incolpevole?) Tancredi.

LE AZIONI-GOL: la prima di Anastasi, subito sull'avviso: corso di Causio da destra, incornata del centravanti e comoda parata di Vieri. Fucilata di Bettina, al 6', e Vieri, questa volta, la controlla mentre va a perdersi sul fondo. Al 19', forse, il brivido più grosso per i nerazzurri: calcio di punizione dal limite, tocco corto di Haller per Cucureddu, secca sventolata di destra e Vieri, prontissimo, deve metterci i pugni uniti per sventare l'insidia. Tre minuti dopo e Boninsegna a sciupare una deliziosa palla-gol a conclusione di una bella manovra Corso-Bedini: Tancredi è lesio ed approfittarne per rimediare in calcio d'angolo.

Incuriositi di Furino sulla destra al 26': Giubertoni, che lo contrasta, stranamente lo lascia libero di proseguire e quello, solo, entra in area, poi però indaga e alla fine conclude con un pallonetto che non è un tiro e non è un cross: Vieri, ovviamente, ingrazia. Gol di Bedni al 9' in netto fuori: gioco debitamente fischiato e mischia gigante davanti alla porta di Tancredi, uscito a vuoto su Jair, al 42': sbaglia Boninsegna, sbaglia il rientrato Jair e alla fine Salvatore ci mette la cambata scaccia-neubi. Lo stesso Salvatore subito dopo si «inverte» di sorpresa sulla destra, attraverso pericolosissimo sotto porta, tre bianconeri come falchi sulla sfera, ma arriva in scivolone Bellugi che, di piatto, anticipa tutti. Pressing bianconero in apertura di ripresa con i tira a lato, e tutti scagliati da fuori area, di Bettina al 7', di Cucureddu al 9' e di Marchetti al 12'. Rispondono i nerazzurri con una palla-gol strepitosa maneggiata da Mazzaola al 20', col gol di Boninsegna al 21' e una occasione sprecata da Jair subito dopo. Il resto, a gambe molli e difesi spenti, è solo aruffato e liguoso trian tran. Ormai, in partita, quel che doveva dare l'arbitro, detto. E in modo chiaro.

### VOTO DELLA PARTITA

Tecnica 7, agonismo 8, correttezza 6,5

MARCATORI: al 3' Baisi (Catania); al 23' del secondo tempo Gori (Cagliari). Calcio d'angolo 4 a 1 per il Catania.

CATANIA: Rado 7; Strucchi 6, Cherubini 6; Buzzacchera 7, Reggiani 7, Bernardis 6; Volpato 6, Tentorio 6, Baisi 6, Pereni 5, Bonifanti 6. (12. Visentini, 13. Valiani).

CAGLIARI: Albertosi 7; Marilfadonna 6, Mancini 6; Cera 7, (dal 38' del p.t. Poli 6), Nicolai 5, Tamadini 6; Domenghini 6, Nenè 7, Gori 7, Girelli 6, Menichelli 5. (12. Regatino).

ARBITRO: Pironi di Roma 4.

LE RETI: dopo appena tre minuti di gioco il Catania passa in vantaggio in seguito ad una discesa in tandem di Bernardis e Bonifanti che riescono a dribblare sulla sinistra tutta la difesa cagliaritanese. Sul preciso cross al centro di Bonifanti si trova lo smarrito Baisi. Il centro-sinistra stratta bene la palla e lo inasceca in rete senza che Albertosi possa far nulla per evitare il gol. Il pareggio del Cagliari giunge nel secondo tempo al 23' ed il gol è molto simile a quello che ha portato in vantaggio i padroni di casa: lunga discesa sulla destra di Nenè, che si libera bene di Bernardis e di un altro avversario e, giunto nei pressi della bandierina del calcio d'angolo, crossa al centro pescando lo smarrito Gori. Il centravanti cagliaritano colpisce bene il pal-

lone di testa, mandandolo in rete nell'angolo destro della porta di Rado.

DA RICORDARE: al 15' del primo tempo il Catania rischia già di essere rifuggito in seguito ad una azione travolgente di tutto l'attacco avversario, ben orchestrato da Cera e Domenghini. La difesa etnea si salva però con un po' di fortuna dopo un batti e ribatti del pallone tra Menichelli, Strucchi, Domenghini e Buzzacchera. Alla mezz'ora il Cagliari è nuovamente in zona gol con una discesa di Domenghini su lancio di Cera. Domingo tira ed il pallone viene ribattuto corto da Buzzacchera; se ne impossessa Gori, ma lo stesso Buzzacchera riesce a recuperare, permettendo a Rado di salvarsi in corner. Cinque minuti dopo si ha una pronta risposta da parte del Catania che opera una bella azione in contropiede con Bonifanti e Volpato; la conclusione è dello stesso Bonifanti, ma Albertosi sventa la minaccia con un magnifico intervento. Al 5' della ripresa il Catania batte un calcio di punizione a due in area di rigore cagliaritano, ma il tiro conclusivo di Bonifanti va fuori di circa un metro sulla sinistra di Albertosi. Al 6' replicano i campioni d'Italia con una punizione dal limite che Domenghini manda una spanna sopra la traversa. Al 22' Baisi impugna Albertosi in una palata a terra a conclusione di una lunga azione personale. La partita scade molto di tono dopo il pareggio del Cagliari e le due squadre mostrano chiaramente di volerli accontentare della divisione dei punti.

### Nel Gran Premio Appennini a Tor di Valle

#### Imprevu' tiene banco

ROMA, 27 dicembre. Pioggia, vento, freddo... previsioni rispettate oggi a Tor di Valle dove tenne banco l'Imprevu' al primo premio di 4.200.000 lire sulla distanza di 1600 metri con due cavalli (Ariz e Salemi) penalizzati di 20 metri.

Il pronostico diceva Imprevu' e Imprevu' si è imposto da dominatore conducendo da un capo all'altro della gara, mentre dietro si accendeva la battaglia per la piazza d'onore: la spuntarono Salemi e Primoforte che si assicuravano le piazze d'onore davanti a Deman, l'unica delusione è venuta da Rocca-brana: la cavalla di Carlo Battioni non è mai stata in corsa.

Nelle altre corse tutto il liscio come l'ho ad eccezione della quarta, dove Missile con una autoritaria corsa di testa si è imposto a Ubara e

### Cindolo alla corrida di San Silvestro

MODENA, 27 dicembre. E' partito per il Brasile il mezzofondista modenese Giuseppe Cindolo, che parteciperà alla 46ª corrida di San Silvestro, alla quale sono iscritti 32 concorrenti in rappresentanza di dieci nazioni.

Cindolo ha già preso parte lo scorso anno alla corrida di San Silvestro classificandosi entro i primi dieci.

### Prima corsa: 1. Sveva, 2. Zecchino, 3. Fontomas, Tot. 12; p. 10, 16, 22; acc. 31.

Seconda corsa: 1. Marnurica, 2. Castellaro, 3. Possanza, V. 23; p. 11, 11, 11; acc. 70; dupl. 35.

Terza corsa: 1. Missile, 2. Ubara, 3. Maracana V. 101; p. 24, 18, 21; acc. 368; dupl. 340.

Quarta corsa: 1. Smash, 2. Bertini, 3. Tindra, V. 28; p. 11, 11, 20; acc. 41; dupl. 437.

Quinta corsa: 1. Osece, 2. Limestone, 3. Tribuniano, V. 18; p. 13, 15, 18; acc. 50; d. 70.

Sesta corsa: 1. Imprevu', 2. Salemi, 3. Primoforte, V. 51; p. 23, 22, 16; acc. 113; d. 65.

Settima corsa: 1. Fagnonista, 2. Nuvella, 3. Lessonia, V. 38; p. 20, 21, 28; acc. 98; dupl. 137.

Ottava corsa: 1. Nikeolo, 2. Udris, 3. Greco, V. 19; p. 12, 22, 24; acc. 165; d. 63.

### Maracana, mentre Tarragona

Qualunque sia l'ordine di arrivo, brillavano per la loro essenza dalla lotta per le prime piazze. Nella prima corsa si è imposta Sveva, nella seconda Marnurica, nella terza Missile, nella quarta Smash l'ha spuntata su Bertini, nella quinta (prima dell'Ambone) Osece ha preceduto Limestone, nella corsa cioè Imprevu' ha recitato la parte del matatore, nella settima Fagnonista non ha mai avuto rivali (la corsa si è subito sgranata in una lunga fila indiana) ed nell'ottava (seconda della duplice accoppiata che ha pagato 15 mila lire) è rotto il favoritismo Nikeolo ha preceduto Udris e Greco.

**U. t.**  
Ecco il dettaglio tecnico della riunione.

I RISULTATI		DOMENICA PROSSIMA		CLASSIFICA «A»		CLASSIFICA «B»		MARCATORI	
SERIE A	SERIE B	SERIE A	SERIE B	punti	G. V. N. P. V. N. P. F. S.	punti	G. V. N. P. V. N. P. F. S.	SERIE A	
Catania - Cagliari . . . 1-1	Arezzo - Como . . . 4-0	Bologna-Verona; Cagliari-Torino; Juventus-Lazio; L.R. Vicenza-Foggia; Milan-Catania; Roma-Napoli, Sampdoria-Inter, Varese-Fiorentina.	Atalanta-Taranto; Bari-Mantova, Como Cesena, Massese-Casertana; Modena-Brescia, Monza-Catanzaro; Palermo-Arezzo; Pisa-Perugia, Reggina Novara; Ternana-Livorno.	17	11 4 1 1 3 2 0 10 3	22	15 6 2 0 1 6 0 21 4	Con 10 reti: Savoldi e Boninsegna; con 6: Domenghini e Prati; con 5: Villa; con 4: Riava, Salvi, Bigon o Amrillido; con 3: Anastasi, Comin, Majori, Saltuti, Chiarugi, Caralli, Gori, Baisi, Marselli; con 2: Haller, Dolso, Facco, Massa, Chingaglia, Marlo, Vitale, De Sisti, Cordova, Del Sol, Rivera, Biasiolo, Garzelli, Montefusco, Puja, Bianchi, Poellina, Cristini, Suarez, Fotia, Mascetti, Clerici, Rizzo, Bonifanti, Facchetti, Jair, Cinesinho.	
Fiorentina - Lazio . . . 1-1	Atlantia - Reggina . . . 4-0	L.R. Vicenza - Varese . . . 2-0	GIRONA «A»: Alessandria-Padova; Montefalco Derthona; Parma-Verbania; Pro Patria-Solbiate so, Rovereto-Lecco; Sottomarina-Legnano; Trento-Seregno; Treviso-Udinese, Triestina-Piacenza, Venezia-Reggina.	16	10 3 2 0 3 2 0 21 8	21	15 5 2 0 4 2 2 19 7	SERIE B	
Foggia - Sampdoria . . . 2-2	Brescia - Massese . . . 1-1	Inter - Juventus . . . 2-0	GIRONA «B»: Del Duca Accoli-Savona; Empoli Spal; Imola-Anconitana; Imperia-Ravenna; Luc chese-Entella Chiavari; Maceratese-Speria; Prato Genova; Rimini-Viareggio, Sambeneddese - A Montevarghi; Torres-Olbia.	15	11 3 2 0 2 3 1 18 11	19	15 5 3 0 2 2 3 19 9	Con 6 reti: Flaxi e Magistrelli; con 5: Bazzio e con 4: Bu-sarecchi, Spelta, Mondonico, Bertelli, Marino; con 3: Doldi, Simoni, Toschi, Lanzetti, Urbani.	
L.R. Vicenza - Varese . . . 3-1	Casertana - Bari . . . 1-1	Napoli - Verona . . . 2-0	GIRONA «C»: Acquapozzillo-Sorrento; Brindisi-Chieti; Cosenza-Potenza, Crotona-Viterbese, Internapoli-Martinafranca, Matera-Avellino, Messina-Lecco; Pescara-Salermitana; Pro Vasto-Enna, Savoia-Barletta.	14	11 4 1 1 2 1 7 11 8	18	15 4 4 0 2 2 3 14 10	SERIE A	
Roma - Bologna . . . 1-0	Catanzaro - Mantova . . . 0-1	Roma - Bologna . . . 2-0		14	11 4 1 1 2 1 7 11 8	18	15 4 4 0 2 2 3 14 10	SERIE B	
Torino - Milan . . . rinv.	Cesena - Palermo . . . 1-0			12	11 2 3 1 1 3 1 16 14	16	15 5 2 1 1 2 4 12 9	SERIE A	
Atalanta - Como . . . 4-0	Livorno - Modena . . . 0-0			11	11 3 1 1 1 2 3 8 9	15	14 4 3 0 1 1 5 12 13	SERIE B	
Atlantia - Reggina . . . 4-0	Novara - Perugia . . . rinv.			9	14 0 0 0 3 1 7 8 8	14	15 2 4 1 1 4 3 9 14	SERIE A	
Brescia - Massese . . . 1-1	Taranto - Pisa . . . 0-0			9	11 2 2 1 0 3 3 12 12	13	15 3 4 1 0 3 4 8 10	SERIE B	
Casertana - Bari . . . 1-1	Torhana - Monza . . . 1-1			9	11 1 2 3 1 1 1 12 15	13	15 2 4 1 1 3 4 9 13	SERIE B	
Catanzaro - Mantova . . . 0-1				8	11 0 5 0 0 1 3 6 10	12	14 3 1 4 1 3 4 12 17	SERIE B	
Cesena - Palermo . . . 1-0				8	11 1				

# ANCHE IL VICENZA TORNA ALLA VITTORIA

### Lo stentato 1-1 con la Lazio fa capire che la crisi non è ancora risolta

## Il «non gioco» dei viola spiega la «non vittoria»

**DAL CORRISPONDENTE**

**FIRENZE, 27 dicembre**

Dopo l'exploit di domenica scorsa contro il Foggia la Fiorentina è tornata in leggero e per la Lazio scesa a Firenze con il solo intento di dividere la posta, tutto è risultato più facile di quanto non possa sembrare.

Gli uomini di Lorenzo hanno raggiunto il viola solo quando mancavano dieci minuti alla fine del calcio di punizione molto discutibile ma a prescindere dalla valutazione del signor Pazzino (a nostro avviso il fallo lo aveva commesso Massa e non Bizio) i laziosi dopo l'uscita definitiva di Chiarugi (al 4' in seguito ad uno scontro con Wilson il viola è rimasto ai bordi del campo per tre minuti poi è nuovamente uscito per un'infiammazione alla nuca, a sinistra della cavaglia destra e nel secondo tempo è rimasto negli spogliatoi) hanno preso in mano le redini della gara ed hanno dato vita ad una serie notevole di azioni.

Qualcuno — specialmente in campo viola — ha fatto notare che Bandoni sul cross di Governato è stato trattato da un azzurro ma a parte questo scuse (dalla nostra posizione abbiamo solo visto Bandoni uscire in anticipo) la compagine di Lorenzo si è meritata il pareggio. Chi invece deve battere le mani sul petto sono i padroni di casa i quali, nella ripresa, solo raramente sono riusciti a superare la metà campo e solo allo scadere del tempo hanno tentato senza molta speranza di raggiungere la vittoria in un punto che i gigliati avrebbero potuto non perdere così banalmente se anziché arroccarsi in difesa per ben 45 minuti avessero giocato come nel primo tempo.

Certo l'infortunio capitato a Chiarugi (il giocatore alla fine della partita è stato accompagnato all'istituto Ortopedico Toscano per la distorsione alla cavaglia) ha avuto il suo peso non solo tecnico ma anche morale, poiché si è visto subito che Vitali (marcato in pur duramente) aveva fatto capire che il laziale è stato ancora smontato per gioco scottato non ce l'avrebbe fatta da solo a superare la gagliarda difesa laziale e che la compagine bianca-azzurra ha un pauroso sbandamento. Però visto che siamo di fronte a dei «professionisti» non riusciamo a spiegare il «non gioco».

E se non gioco intendiamo alludere al comportamento assunto nella ripresa D'Allesi — al suo esordio in campionato dopo cinque mesi — pur avendo sulle spalle la maglia n. 1 ed il ruolo di all'altitudine dei terzini, Merlo e De Sisti si sono piazzati a ridosso della linea mediana e l'unico che abbia cercato di far gioco è stato Vitali.

In una situazione del genere il compito per la Lazio è stato piuttosto facile. Marchesini, il libero sui palloni lunghi, gettati a cascata del difensore viola — anche respingenti, ha sempre badato a costruire del gioco per i compagni e questo lo ha fatto anche la maggioranza del laziale. Solo che la compagine bianca-azzurra anche in questa occasione ha denunciato la mancanza di uomini-gol. Fatti eccezione per Chiarugi, ben controllato da Bizio, gli altri componenti la prima linea sono stati considerarsi tutti dei centrocampisti tanto è vero che il più pericoloso, come attaccante è risultato il terzino Wilson.

Così la Fiorentina, dopo aver disputato il primo tempo abbastanza lineare prima della rievocazione del gol e poi del raddoppio nella seconda parte dell'incontro (apparsa molto mediocriteramente) è vero che alla fine dei divisi settori del Comunale sono partite delle sonnacchiate di fischia) ha perseguito a giocare rintanata nella propria metà campo convinta di poter arrivare al 90 in vantaggio. Poi come abbiamo già accennato quando mancavano dieci minuti alla fine è arrivata la doccia fredda provocata da Faccio ma a nostro modesto avviso anche questa è scaturita proprio per il comportamento mantenuto dai padroni di casa.

Un comportamento che è strettamente legato al tredicesimo giocatore in questo caso il giovane Pellegrini, che come è noto nella «De Martini» ripropone il ruolo di battitore libero. Anziché poter disporre di un difensore come tredicesimo Peola avrebbe dovuto avere una punta (Mazzanti?) in panchina ed è anche per questo che il pubblico alla fine ha inventato conto il tecnico il loro argomento il quale sebbene abbia fatto questa scelta convinto di dover scendere a giocare con un unico giocatore nel corso della settimana ma nei postumi della gara con il laziale non erano stati in grado di poterli allenare ai pari degli altri.

**Loris Ciellini**



FIORENTINA LAZIO — Faccio, di testa, segna il gol del pareggio biancoazzurro

**La neve ha reso impraticabile lo stadio comunale**  
**Torino-Milan rinviata: si potrà giocare oggi?**  
**I granata sperano di sì ma ai milanesi farebbe comodo aspettare per recuperare Combin e Benetti**

**DAL CORRISPONDENTE**

**TORINO, 27 dicembre**

Niente Torino-Milan. La partita più attesa della giornata è andata a ramengo a causa della neve e stante il regola-lamento, potrebbe svolgersi domani, alle 14,30.

Il Torino, visto che conti ma a nevicare non è più tenuto a recarsi per il regolamento della gara (il regolamento prevede in fatti che la squadra ospitante si metta in campo prima delle 12,00 ore, a sgombrare il campo), ma il presidente Pianelli ha assicurato che se lui non può prima di mezzogiorno smetterla di nevicare la partita si effettuerà regolarmente. C'era una mezza idea di giocare alle 13,30 ma la proposta è stata scartata.

Intanto la prima scoppola di Torino se lo beccava con l'incasso. Mentre scriviamo queste poche note la gente sta gridando «Soldi soldi soldi» e quasi tutti i soldi di indietro che invece il Torino vorrebbe rimandare. Comunque presso la società dalle 9 alle 12 la piovendata aveva registrato un incasso di oltre 20 milioni (mai successo a Torino) e dovendo la partita disputarsi entro 14 giorni verrebbe a trovarsi nella situazione di dover di spuntare (compreso) il recupero del Torino e dei danni per le stesie piuttosto pesanti e seriamente in crisi. Milan Roma e Bologna fuori Cagliari Verona Catania e Foggia. Una partita in media ogni quattro giorni.

Il secondo motivo quello inconfutabile è che in quanto tra un Milan senza Combin e Benetti e il Milan e sempre il Milan è che Combin o senza non esiste differenza alcuna. Mil non è ogni e lo dimostra il fatto che di vecchio colpo non ammissibile al formalista una tesi più che accettabile è che guardi cosa favorisce il Milan «Non è repositore» o si è fatto che il viola avrebbe il risultato su quel campo?

L. una schermaglia tra salti

**IL VOTO DELLA PARTITA**  
55  
MARCATORI Merlo (1) al 19' del primo tempo, Faccio (1) al 35' del 1° tempo.

**FIORENTINA** Bandoni 6, Galdulfo 6, Longani 6, Esposito 6, F. Carante 6, Bizio 7, Vitali 6,5, De Sisti 6, Chiarugi 5 (1 effetto) al 4' del secondo tempo (1 dodicesimo Superchi).

**LAZIO** Di Vincenzo 6,5 Wilson 6,5, Iggiano 6 (Morone all'11' del secondo tempo), Governato 6,5, Faccio 7, Marchesini 7, Massa 6,5, Mazzola 5,5, Chiarugi 6, Magherini 5,5, Dolso 5,5 (dodicesimo Sulfaro).

**ARBITRO** Pazzino di Caserta 5,5.  
**NOTE**: cielo coperto, pioggia nella ripresa. Sorleggio antidoping negativo. Si è registrato l'esorcizio di D'Allesi in campo nato Ammoniti per gioco scorretto. Massa Galdulfo, Esposito Chiarugi al 4' del primo tempo ha riportato la distorsione della cavaglia destra.

**IL GOL** al 19' del primo tempo Chiarugi sulla destra scambola con De Sisti e dalla posizione si centra vanti lancia Merlo scattato sulla fascia laterale destra. La mezza alla in corsa pur mancata da Magherini colpisce di destro e manda il pallone dal basso in alto nella rete di Di Vincenzo. Secondo tempo a 5' punizione discutibile per un fallo di Chiari sul campo Pallone su tre qui cam po viola battuto di Governato. La sfera ricade in area viola Bandoni esce a vuoto e Faccio scappa di testa.

**OCASIONI DA GOL** all'11' del primo tempo E sposito sulla Magherini e centro D'Allesi sarta e di testa, sponico in rete Di Vincenzo si propone allora all'esterno. Si vede il pallone in calcio d'angolo Al 38' Magherini lancia Chiarugi, sulla destra che centra Pallone a Dolso che è si fa anticipare da Bandoni in tutto Al 44 della ripresa punizione battuta Da De Sisti pallone che ricade in area laziale, colpo di testa di Vitali e Di Vincenzo in un grado di attaccare e Marchesini sul ruolo di libero Lo spettacolo nel primo tempo è stato abbastanza interessante, mentre nella ripresa è scaduto, ma la Lazio proprio nella seconda parte della gara è stata più aggressiva. Presalona non ha inteso rilasciare alcuna dichiarazione ma Ferrante ci ha dato la sua opinione sulla ripresa non siamo riusciti a superare la metà campo.

**HANNO DETTO DOPO**  
Lorenzo: «Tutto sommato penso che il pareggio ce lo siamo meritato. Sapevo che la Fiorentina avrebbe schierato Merlo ed Esposito non al massimo della condizione ed è per questo che ho preferito far giocare Wilson che, all'occasione, un compagno a toccare e Marchesini sul ruolo di libero. Lo spettacolo nel primo tempo è stato abbastanza interessante, mentre nella ripresa è scaduto, ma la Lazio proprio nella seconda parte della gara è stata più aggressiva».

Presalona non ha inteso rilasciare alcuna dichiarazione ma Ferrante ci ha dato la sua opinione sulla ripresa non siamo riusciti a superare la metà campo.

Stanno come i bambini, col naso schiacciato contro i vetri a sperare che continui a scendere la neve.

**Nello Paci**

### 3-1 al termine d'uno sconclusionato incontro

## Meglio il Varese, ma segnano Cinesinho e C.

### Due rigori, uno per parte - I veneti a ritmo utilitario e i lombardi piuttosto spericolati

**SERVIZIO**

**VICENZA, 27 dicembre**  
Tancrossi utilitario e quindi il giusto vincitore Varese da deficit che non bada al risultato e viene giustamente punito. Questa è la sintesi di un incontro sconclusionato proprio da squallida invernata.

Il 3 a 1 per il Lanerossi non troppi inganno. Le reti sono scaturite da altrettanti tiri piazzati (coner rigore e punizione) che non si sono convertiti problemi offensivi della squadra decisamente inesistente all'attacco.

Ma veniamo ai dettagli. Da Milano risulta più famoso che essenziale dribbling inutili contro testardi, scatto bruciante ridimensionato da maie di «sur,lace» che ritardano notevolmente la manovra di Furchetto in campo veneto. L'unico risultato praticamente inesistente.

Ammorevole invece la prestazione di Maraschi un Maraschi volenteroso indomabile e pronto a gettarsi nelle mischie col coraggio del vecchio leone di sua fama. I rigori di battaglia. Ma la sua componente prestazione non trova eco in compagni in «barca» per tutto il secondo tempo.

Accanto a Maraschi poma molto subito la mente. Cinesinho artista regista sempre lucido e preciso un computer in bulloni. F. stato Cinesinho l'unico ispiratore del gol del Lanerossi. In tutte le azioni gol è stato il suo zampino. Ed è tutto dire.

Poi nella ripresa con Cleo subtentrato al suo posto il Lanerossi è crollato di schianto sfidando ad un gioco caotico fino all'uberosità delle difese misura centro campo spazioso via e l'attacco (tranne Maraschi) presso che tutto il proprio allora al Varese è uscito fuori dal gioco con manovre proflisse del tac per un dominio di pal la costante ma impodivolo.

Si assisteva così ad un formidabile disperato degli uomini di Varese con il Lanerossi con serragliato nella propria area a difendere il vantaggio. Se ogni al massacrante lavoro di

**Garrincha**  
**direttore sportivo**  
**del Brindisi?**

**BRINDISI, 27 dicembre**  
Secondo voci incontrollate e in contraddizione il famoso ex giocatore della nazionale brasiliana Garrincha ha accettato il ruolo di direttore sportivo del sodalizio bianceleste.

Secondo le stesse voci Garrincha dovrebbe essere a Brindisi nella giornata di martedì o mercoledì.

**VOTO DELLA PARTITA**  
TECNICA 1. AGONISMO 5. CORRETTEZZA 6.

MARCATORI Damiani (V) al 12', Maraschi (V) al 22', Cinesinho (V) al 30', Bionda (V) al 11' del p. LANERROSSI VICENZA: Bionda 6, Santini 5, Volpato 6, Scallone 4, Carantini 5, Castano 7, Damiani 7, Fontana 4, Michelotto 4, Cinesinho 7, Maraschi 6, n. 12 Pianta, n. 13 Ciccolo.

VARI SI: Carmignani 4, Perego 7, Rimbandi 7, Sogliano 6, Dellagiovanna 6, Morini 7, Carli 6, Lombardi 6, Bradi 6, Bignazzi 6, Neri 6, n. 12 Bazzani, n. 13 Bighi. ARBITRO: Trombadori, di Torino 7. Niente da eccepire sul due rigori concessi. Direzione puntuale e decisa.

**IL GOL** Al 12' Dumani Cinesinho batte sulla sinistra un calcio d'angolo. La palla spiove a mezza altezza, qualche metro davanti a Carmignani. Mancano Maraschi e due di fessori del Varese. Il pallone cambia sulla nuca di Damiani e s'infila dolcemente.

Al 22' rigore per atterramento di Maraschi ad opera di Sogliano. Il centravanti viene spinto da tergo e rovina sul pallone. Batte Maraschi con un'ascellerata che spiazza Carmignani.

Al 30, al limite dell'area del Varese, Morini commette fallo su Maraschi. S'incassa la punizione Cinesinho la bordata imparaibile s'infila all'incrocio dei pali, alla destra di Carmignani.

Al 44' il gol del Varese Sogliano in area ventinove viene mosso più davanti a Fontana. Tira Braida il pallone molto forte s'insacca sotto la traversa.

**HANNO DETTO DOPO**  
Pianta: «L'importante è vincere anche senza convincere. Oggi abbiamo giocato di 11 messa che rimane la nostra condotta più congeniale. Ho sostituito Cinesinho perché intendo dosarlo. Abbiamo tutto un campionato davanti».

Lodolini: «Ci siamo fatti sorprendere all'inizio da alcuni gol ingenui. Pivvi di Bonatti, Mascheroni e Dolci, il nostro attacco diventa alquanto modesto».

**Enzo Rodin**

### Botte e risposta fino al 2-2

## Samp ridotta in 10 tiene duro a Foggia

**VOTO DELLA PARTITA**  
TECNICA 6,5. AGONISMO 6. CORRETTEZZA 5,5.

MARCATORI Maloti (F) al 32' su rigore, nel primo tempo Suarez (S) al 5', Fotta (S) al 9', Montefusco (F) all'11 della ripresa.

**IOGGIA** Trentini 5, Fumagalli 5, Colla 6, Piazzini 6, Tenti 7, Montefusco 8, Garzelli 6, Bignon 6, Mola 6 (Pavone), Maioli 8, Sallusti 6,5 (12 Crespani, 13 Pavone).

**SAMPADORIA** Battara 7, Sabadini 7,5, Sabatini 6, Corral 6, Spiano 6, Luppi 6, Sallusti, Lodetti, Cuvini 5, Suarez 6, Lotta 6 (12 Pellizzari, 13 Mollini).

**ARBITRO** Brazzoni di Pavia 7. La sua direzione è stata oculata ed intelligente.

**IL GOL**: dopo un continuo e prolungato assedio alla porta difesa con bravura da Battara, il Foggia segna la prima rete al 32' Sallusti e lanciato in gol, entra in area e viene falcato dal suo diretto avversario, Sabadini. L'arbitro non ha esitazioni e decreta la massima punizione che viene affidata a Maioli il quale, con un tiro a mezza altezza, spazza la portiere figure. Nella ripresa, mentre il Foggia è proleso in avanti alla ricerca del gol scottato, la Sampdoria inespertamente perviene al pareggio al 5' i difensori del Foggia non riescono infatti ad allontanare un facile pallone che capita sui piedi di Suarez dopo alcuni rimpianti. L'ex interista calca dolcemente una accortamente e la palla si infila sulla destra di Trentini che aveva lasciato la porta con impetuosità. Quattro minuti più tardi il raddoppio Fotta tutto solo giocherà sulla sinistra e si libera di Fumagalli, nessun altro difensore pugliese lo contrasta, entra in area e lascia partire un tiro non folto che trova anche questa volta sorpreso Trentini. La reazione del Foggia è un'esplosione di foga. All'11' Montefusco riequilibra la partita punizione dal limite, pallonetto ed ex parteno poe e palla che supera la barriera e va ad infilarsi sulla sinistra di Battara che non può intervenire.

**LE OCASIONI** Al 21' del primo tempo l'attacco del Foggia si produce in un forcing. Montefusco serve Mola, questi apre subito su Garzelli il quale non aggrancia mancando una facile occasione. Al 29' Battara devia in angolo un tiro forte di Sallusti salvato molto bene da Montefusco. Al 43' Bignon incredibilmente manca una clamorosa palla gol azione di Sallusti, tiro e Battara non trattiene il pallone sul quale si avventa, liberissimo, la mezzafoglia foggiana che però esita e calca male la palla colpisce la testa del portiere sampodoriano che si salva così da una situazione criticissima. Nel secondo tempo al 10' un gran tiro di Garzelli si perde di poco sul fondo. Sul finire della partita è Lenzi con una sventolata impennata sormontata Battara che salva con una prodezza la sua rete.

**DA RICORDARE**. La generosa prova fornita da Montefusco e da Maioli.

**Espulso Sabadini - Terreno in difficili condizioni**

**DAL CORRISPONDENTE**

**FOGGIA, 27 dicembre**

Il Foggia ha perso un punto prezioso che certamente, per i valori che la partita ha espresso, avrebbe meritato perché la Sampdoria — pur giocando per circa 60 — con un uomo in meno per l'espulsione del terzino Sabadini — non ha fatto gran che.

Lodetti e Suarez sul piano del gioco hanno perso il confronto con i foggiani Montefusco e Maioli più manovrieri e più continui. In avanti Garzelli Bignon, Sallusti sono stati pericolosissimi, ed in più di una occasione hanno mancato per un soffio la rete.

In difesa, forse, i padroni di casa hanno denunciato alcuni scompensi in Fumagalli, Piazzini e Trentini i quali hanno agevolato la rinascita della Sampdoria che ha potuto non solo pareggiare la rete di Maioli ma addirittura portarsi in vantaggio con Fotta.

Queste due reti si sono giocate nel secondo tempo e nel giro di quattro minuti al 5' e al 9' C. è voluta la bravura di Montefusco se l'incontro è stato riequilibrato, altrimenti il Foggia avrebbe compiuto il primo grosso tonfo sul terreno amico.

Ottenuto il pareggio, i pugliesi si sono potesi letteralmente all'attacco ma Battara è stato molto bravo ed ha salvato così un risultato utile per la sua squadra.

La partita ha messo in evidenza nonostante il risultato, le buone possibilità della squadra di casa la quale però deve calcare alcuni momenti di pauroso sbandamento che si verificano in difesa. Ai nostri è da registrare il reperto attribuito perché non sempre riuscivano a recuperare punti compromesse quando si organizza un'attacco e quando si organizza una difesa. A proposito di Foggia può dirsi che la partita non ha dato luogo a notevoli impressioni, infatti l'attacco è stato fatto da un uomo solo, cioè Fotta, per cui l'attacco è stato un po' scarno e senza una buona linea di attacco.

La Sampdoria per l'espletto di sabato e per le poche reti segnate in questo periodo di tempo non ha fatto un gran che. In difesa, infatti, il portiere Bignon è stato molto bravo in un paio di occasioni. In attacco, invece, il terzino Sabadini e il centravanti Lenzi sono stati molto pericolosi.

La Sampdoria per l'espletto di sabato e per le poche reti segnate in questo periodo di tempo non ha fatto un gran che. In difesa, infatti, il portiere Bignon è stato molto bravo in un paio di occasioni. In attacco, invece, il terzino Sabadini e il centravanti Lenzi sono stati molto pericolosi.

La Sampdoria per l'espletto di sabato e per le poche reti segnate in questo periodo di tempo non ha fatto un gran che. In difesa, infatti, il portiere Bignon è stato molto bravo in un paio di occasioni. In attacco, invece, il terzino Sabadini e il centravanti Lenzi sono stati molto pericolosi.

La Sampdoria per l'espletto di sabato e per le poche reti segnate in questo periodo di tempo non ha fatto un gran che. In difesa, infatti, il portiere Bignon è stato molto bravo in un paio di occasioni. In attacco, invece, il terzino Sabadini e il centravanti Lenzi sono stati molto pericolosi.

La Sampdoria per l'espletto di sabato e per le poche reti segnate in questo periodo di tempo non ha fatto un gran che. In difesa, infatti, il portiere Bignon è stato molto bravo in un paio di occasioni. In attacco, invece, il terzino Sabadini e il centravanti Lenzi sono stati molto pericolosi.

La Sampdoria per l'espletto di sabato e per le poche reti segnate in questo periodo di tempo non ha fatto un gran che. In difesa, infatti, il portiere Bignon è stato molto bravo in un paio di occasioni. In attacco, invece, il terzino Sabadini e il centravanti Lenzi sono stati molto pericolosi.

La Sampdoria per l'espletto di sabato e per le poche reti segnate in questo periodo di tempo non ha fatto un gran che. In difesa, infatti, il portiere Bignon è stato molto bravo in un paio di occasioni. In attacco, invece, il terzino Sabadini e il centravanti Lenzi sono stati molto pericolosi.

La Sampdoria per l'espletto di sabato e per le poche reti segnate in questo periodo di tempo non ha fatto un gran che. In difesa, infatti, il portiere Bignon è stato molto bravo in un paio di occasioni. In attacco, invece, il terzino Sabadini e il centravanti Lenzi sono stati molto pericolosi.

### Il pugile italiano sconfitto ai punti a Leone nel match per l'européo dei superleggeri

## René Roque troppo forte per Fanali

Anche l'altro italiano Renato Galli, impegnato ad Alicante, ha perso ai punti contro José Legra

**LIONE, 27 dicembre**

René Roque ha conservato il titolo europeo dei superleggeri al Palazzo dello Sport di Villeurbanne completando le esaurienti in maniera netta e incontrastata. L'incontro a tratti monotono ha denunciato la differenza dei valori e l'ha tanto che il campione più piccolo del continente è riuscito in ogni modo a tenere in pugno le redini del combattimento senza eccessiva difficoltà.

Il campione che ha 29 anni ha così conquistato la vittoria della sua carriera su 62 confronti sostenuti con i pareggi ed altrettanti sconfitti. Questo più Roque nell'annata è stato il terzo incontro in difesa della corona europea dopo la conquista avvenuta il 22 aprile ai danni di Sandro Toppo. Le altre «dife» sono state volute il 2° agosto a Copenhagen (pari con Krogh) e il 16 novembre a Parigi (ritiro) contro un imprecisabile sesto e fanali alle cui «cuse» notevolmente. Il gonfio salta da una critica situazione.

Ta dodicesimo ripesa è copiosa conformemente della prece-

René Roque ha conservato il titolo europeo dei superleggeri al Palazzo dello Sport di Villeurbanne completando le esaurienti in maniera netta e incontrastata. L'incontro a tratti monotono ha denunciato la differenza dei valori e l'ha tanto che il campione più piccolo del continente è riuscito in ogni modo a tenere in pugno le redini del combattimento senza eccessiva difficoltà.

Il campione che ha 29 anni ha così conquistato la vittoria della sua carriera su 62 confronti sostenuti con i pareggi ed altrettanti sconfitti. Questo più Roque nell'annata è stato il terzo incontro in difesa della corona europea dopo la conquista avvenuta il 22 aprile ai danni di Sandro Toppo. Le altre «dife» sono state volute il 2° agosto a Copenhagen (pari con Krogh) e il 16 novembre a Parigi (ritiro) contro un imprecisabile sesto e fanali alle cui «cuse» notevolmente. Il gonfio salta da una critica situazione.

Ta dodicesimo ripesa è copiosa conformemente della prece-

René Roque ha conservato il titolo europeo dei superleggeri al Palazzo dello Sport di Villeurbanne completando le esaurienti in maniera netta e incontrastata. L'incontro a tratti monotono ha denunciato la differenza dei valori e l'ha tanto che il campione più piccolo del continente è riuscito in ogni modo a tenere in pugno le redini del combattimento senza eccessiva difficoltà.

Il campione che ha 29 anni ha così conquistato la vittoria della sua carriera su 62 confronti sostenuti con i pareggi ed altrettanti sconfitti. Questo più Roque nell'annata è stato il terzo incontro in difesa della corona europea dopo la conquista avvenuta il 22 aprile ai danni di Sandro Toppo. Le altre «dife» sono state volute il 2° agosto a Copenhagen (pari con Krogh) e il 16 novembre a Parigi (ritiro) contro un imprecisabile sesto e fanali alle cui «cuse» notevolmente. Il gonfio salta da una critica situazione.

Ta dodicesimo ripesa è copiosa conformemente della prece-

Ta dodicesimo ripesa è copiosa conformemente della prece-

Ta dodicesimo ripesa è copiosa conformemente della prece-

Ta dodicesimo ripesa è copiosa conformemente della prece-

Ta dodicesimo ripesa è copiosa conformemente della prece-



LIONNE — Una fase del match tra René Roque (a destra) e Romano Fanali.

# B: Atalanta e Mantova si «liberano» del Bari

Casertana e Bari paghe del pareggio (1-1)

Il Mantova passa a Catanzaro (1-0)

## Dopo i due gol le difese fanno muro

## Da Pozzo con calma salva il risultato

## Brescia - Massese 1 - 1

MARCATORE: Salvi (B), al 45' del p.t.; Giannotti (M) al 3' della ripresa.  
BRESCIA: Galli n.v.; Rogora Fanti 6 (n. 25), Volpi 6; Inselcni 6, Busi 6, Gasparini 7; Salvi 6, Damontti 6, Braglia 6,5, Simoni 7,5, Depaoli 6. (Dodicesimo: Cipollini).  
MASSESE: Formisano 8; Oddi 6, Galassi 6, Niuni 6,5, Zana 6, Vila 7; Cavazzi 6, Cluret 6, (Colombo dal 1' del s.t. 6), Menconi 6,5, Del Barba 6, Giannotti 6. (Dodicesimo: Violo).  
ARBITRO: Marino di Taranto 5.

Si è giocato su una sola porta, con Brescia costantemente proiettata nell'area di Massese; ma gli aquilotti apulini, grazie anche alla splendida giornata di Formisano, hanno tenuto testa agli sconclusionati attacchi bresciani.  
Nelle file dei locali s'è distinto Simoni; tutti però hanno giocato generosamente, anche se la volontà di vincere li ha portati a lottare per accoppiamento alcune facili conclusioni. Unica soddisfazione l'aver ottenuto un record battuto ben 22 calci d'angolo.

### DAL CORRISPONDENTE

Brescia, 27 dicembre  
Giannotti, l'ala sinistra della Massese, era felice a fine partita. Rifiutato dal Brescia nell'estate scorsa, si è vendicato oggi segnando al 3' della ripresa la rete del pareggio. È scattato in avanti su di una palla filtrata da Cavazzi sorprendendo la difesa bresciana e battendo imparabilmente con un tiro rasoterra Galli.  
La reazione della Brescia non è servita a nulla; gli azzurri bresciani sono andati a segno una seconda volta al 19' ma l'arbitro Marino l'ha inspiegabilmente annullata.

Le note del primo tempo riguardano solo la rete di Salvi. Siamo a fine tempo; azione Salvi-Depaoli per Fanti che crossa; Braglia indirizza a rete, salva Zana con una corta respinta, mischia, tiro di Salvi; rete.  
Nella ripresa la Massese pareggia subito con Giannotti Da quel momento il protagonista dell'incontro è Formisano. Devia al 19' in angolo un colpo di testa di Salvi; si ripete al 23' su intervento di Braglia, salva al 37' di piedi su tiro ravvicinato di Simoni. Gli ultimi appunti sono ancora per Formisano quando, al 41', respinge di intuito una mezza rovesciata di Braglia.

Carlo Bianchi

## Cesena - Palermo 1-0

MARCATORE: Enzo su rigore, all'8' della ripresa.  
CESENA: Annibale 7+; Ceccarelli 7, Annibale 6+, Righi 7, Secora 6+, Marinelli 7, Dugini 6, Bonafè 6, Ferrarini 6, Zanetti 7, Enzo 7. (Dodicesimo: Giacchini; tredicesimo: Zimolo).  
PALERMO: Ferretti 6+; Sgrazutti 6+, Costantini 6; Reia 6, Landini 6, Landini 6, Acciari 6, Ferrarini 6. (Dodicesimo: Giardi; tredicesimo: De Bellis).  
ARBITRO: Carlini di Milano 5.

Il rigore, stop di petto dell'ala e sullo sbianco Landri lo manda a gambe levate. L'arbitro non ha esitazioni e concede il rigore. Batte Enzo con tiro che manda all'incrocio del pali sulla destra di Ferretti che non abbozza neanche un tentativo di parata.

### DAL CORRISPONDENTE

Cesena, 27 dicembre  
Con un gioco funzionale basato su intercambi e proiezioni la rete anche dei difensori, il Cesena ha colto una prestigiosa affermazione contro il validissimo Palermo.  
L'unica rete della giornata è stata siglata da Enzo su rigore all'8' del secondo tempo. Alle due volte Dugini per il Cesena è riuscito a battere il bravo Ferretti, ma l'arbitro ha annullato entrambe le reti per discutibili fuori gioco di posizione di Enzo.  
La partita è stata avvicinata, con continui capovolgimenti di fronte, nonostante il terreno paludoso. Nel primo tempo, dopo un periodo di studio, è il Cesena che si fa minaccioso, al 15' e al 20', con Ferrarino. Al 25' Arcobello scappa una facile occasione per gli ospiti al 29' Righi per il Cesena e al 36' Pelizzaro per il Palermo non riescono a concludere per una frazione di secondo. Al 43' e Ferretti che salva la sua rete da un tiro di Ferrarino dopo una caparbia azione sviluppata da Marinelli ed Enzo. Ed eccoli all'azione dell'unica rete della giornata, 8' della ripresa: Zanetti avanza e scodella la sfera per Dugini all'altezza

Dopo il rigore gli ospiti rimangono scocciati ed il Cesena ha due possibilità di consolidare il vantaggio. Al 14' Dugini, calciando dal pallone sulla destra di Ferretti che non abbozza neanche un tentativo di parata.  
Dopo il rigore gli ospiti rimangono scocciati ed il Cesena ha due possibilità di consolidare il vantaggio. Al 14' Dugini, calciando dal pallone sulla destra di Ferretti che non abbozza neanche un tentativo di parata.

Alieto Pieri

## Arezzo - Como 4-0

MARCATORI: Benvenuto al 18' del p.t.; Incerti al 10', Camozzi al 27', Galuppi al 40' della ripresa.  
AREZZO: Nordin 6; Vezzoso 7, Vergani 7, Camozzi 7, Tognazzi 7, Parolini 7, Galuppi 6, Cominotto 6 (Damiano dal 28' del s.t.) Benvenuto 7, Puppo 6, Incerti 6,5. (Dodicesimo: Rossi).  
COMO: Viganò 4; Paleari 6, Trinchero 7, Correnti 6, Magni 6, Ghelfi 7, Lamburgo 6, Pozzato 6, Solbiati 6, Piffotrati 5, Garzascelli 5. (Dodicesimo: Bianchi; tredicesimo: Melgrati).  
ARBITRO: Stagnoli di Bologna 5.

proprio sul 7: qui Viganò può essere assunto dai colpi. Al 27', dunque, uno scambio da manuale. Era Cominotto in giornata di particolare vena e Benvenuto mette la mezzala in condizioni di segnare; è in area pronta al tiro quando un intervento di Magni lo attarda. E riprova? La follia urla di sì, ma l'arbitro è di parere contrario e appoggia verso Enzo. Cominotto ora l'arbitro lascia correre troppo e al 39' per un fallo su Incerti, fallò comunque alquanto vistoso, decreta l'espulsione di Correnti, per evidente compensazione.

### DAL CORRISPONDENTE

Arezzo, 27 dicembre  
Solo nell'ultimo quarto d'ora la vittoria degli amaranto ha assunto le proporzioni vistose del risultato, ma non è che fino allora ci fosse stato da dubitare su chi avrebbe vinto l'incontro.  
L'esplosione centrale, quello che in definitiva ha dato l'avvio alla netta affermazione aretina, è avvenuto al 27' del primo tempo. Qui Viganò, che in più di una occasione dimostrava di trovarsi in giornata nera, aveva capitato al 18'. Punizione di Camozzi, salta su tutti Benvenuto che sfiora di testa la palla e la indirizza

Stenio Cassai

## Taranto - Pisa 0-0

TARANTO: Cimpelli 6; Blandi 6, Nodari 6; Pelagalli 7, Iannaitelli 6 (dal 46' Malavasi 6), Colautti 5; Morelli 5, Romanzi 6, Barone 6, Beretti 6. (Dodicesimo: Baronecchi).  
PISA: Lorenzetti 7; Gasparoni 7, Coramini 6; Barontini 7, Teneggi 7, Gonfiantini 6; Sansaverino 6, Burlando 6, Pazzaglia 6, Joan 6, Algharotti 6. (Dodicesimo: Cucchiari; tredicesimo: Sestini).  
ARBITRO: Canova di Milano 5.  
NOTE: Angoli 5 a 3 (4 a 3) per il Taranto.

in angolo un cross di Sansaverino e sul conseguente tiro dalla bandierina Burlando devia di testa di pochissimo alto.  
Al 15' tarantini reclamano il rigore per un «mani basso» di Coramini che non va poi per la verità in parte involontario. Al 18' il rigore negato dal signor Canova per atterramento di Romanzi, poi fino al 40' la massiccia offensiva del Taranto che vede protagonisti i compagni di Ferro per Beretti che da quest'ultimo non sempre vengono convenientemente sfruttati, Morelli che un paio di volte tira bislacamente da fuori area e il n. 1 ospite, Lorenzetti.

### DAL CORRISPONDENTE

Taranto, 27 dicembre  
I rossoblu ionici, ora sotto la guida tecnica di Corrado Vieri, hanno oggi profuso tutto il loro agiosismo, tutta la loro buona volontà per fare propria l'intera posta, ma la precipitazione, l'annaspamento di alcune essenziali pedine quali Morelli, Colautti ed Aristi, la chiarezza di idee dei pirasani che, pur non esprimendo un gueto tira «dentralista» si sono discesi con coraggio e decisione e tenacia, una buona dose di «fortuna» e stato un rigore fallito da Colautti e una direzione arbitrale alquanto discutibile, ma hanno lo impeduto.  
S'innizia a giocare, su un terreno reso a tratti viscido dalla pioggia, con il Taranto a favore di vento, ma e del Pisa la prima azione sotto rete, al 9', Biondi scaraventato

Dino D'Onofrio

## Novara - Perugia n. d.

NOVARA, 27 dicembre  
La partita è stata rinviata per impacciabilità del campo a causa della neve che cade ininterrottamente da ieri sera. La gara verrà recuperata nella data che sarà fissata dalla Lega essendo mancato l'accordo tra le due squadre.  
NOVARA: Pulici; Volpati, Veschetti; Vian, Udaticchi, Grossetti; Benigni, Carrara, Jacomuzzi, Giannini, Schirra. (Dodicesimo: Petrovic; tredicesimo: Omizzolo).  
PERUGIA: Mantovani; Casati, Agretti, Braccetti, Paolo, Vanara; Innocenti, Traini, Urban, Mazza, Colausig. (Dodicesimo: Grosso; tredicesimo: Martelloni).  
ARBITRO: Menegali di Roma.

MARCATORE: Olivieri (C.) al 16' e Marmo (B.) al 37' del primo tempo.

CASERTANA: Zanier 7; Labrocca 6, Giacomini 6; Gatti 6, Matteucci 7, Tanello 5; Corbellini 8, Casika 5, Fazzi 7, Olivieri 6, Di Maio 6. n. 12 Porriano, n. 13 Castelli.

BARI: Spalazzi 8; Dion di 6, Galli 5, Muccini 7, Spini 6, Sordani 6, D'Amico 7, Marmo 8, Depetris 6, Pionti 6; n. 12 Colombo, n. 13 Busilacchi.

ARBITRO: Canelli, di Firenze.

### DAL CORRISPONDENTE

Casertana e Bari, impegnate allo stadio Binda di Casertana, avevano per esigenze di classifica tre obiettivi: vincere a tutti i costi.

La partita è stata di un risultato di parità (1-1) che ha lasciato soddisfatta il numero pubblico presente. La gara è stata tirata dal primo all'ultimo istante, battaglia e avvenimenti.

Meriti e demeriti a parte, questo pomeriggio premia in egual misura i falchetti casertani e i palloni di Bari. Diamo che la Casertana è stata o tima in difesa con Gatti e Labrocca primi attenti, fluidi e consistenti a centrocampo sotto l'impareggiabile regia di Casika. Siccome è pericolosa in attacco con il tandem Fazzi-Olivieri in evidenza.

Dal suo canto il Bari ha avuto una grande difesa con Diomede alla ribalta, un Ferrarini ed autoritario centrocampo illuminato da un Fara superlativo e un pericoloso e sguadagnato contropiede affidato al duo Marmo-Pionti in definitiva dunque le difese hanno avuto la meglio sugli attacchi.

Passiamo alla cronaca. Fin dalle prime battute è la Casertana che si lancia alla ricerca del gol. Il primo colpo prima Casika al 2' e poi Fazzi al 5' con esito negativo. Il Bari però non si limita a controllare le azioni dei falchetti e quando può si affaccia con un colpo di prova. Ma è la Casertana che al 12' manca con Olivieri la prima occasione buona; alla mezz'ora rossoblu non riesce la deviazione perché passa di spillo in un modo poco ortodosso.

È di Fara il primo tiro pericoloso dei galletti, siamo al 15', un minuto dopo la Casertana passa. Azione volante Corbellini-Casika, cross al centro e Olivieri a volo d'angelo insacca. La reazione del Bari si esaurisce in una decina di minuti dal tiro-bomba di Depetris che va a tiro. La Casertana si limita a controllare; gli ultimi minuti però sono di netta marca barese. La difesa della Casertana gioca di anticipo, è pulita e precisa nei suoi interventi e per Marmo e compagni l'appuntamento con il gol è sempre rimandato. Al 46' Muccini salva sulla linea un tiro di Corbellini; sugli sviluppi della rimessa la palla viaggia da Fara a Galli, cross teso in area e Marmo, lasciato inspiegabilmente solo, con una mezza girata nella porta.

Allo scoppio del tiro di Zanier e l'uno a uno.

Alla ripresa delle ostilità la gara si accende, si fa più vivace anche se comincia a riaraffiorare la stanchezza per il pesante peso le foliate avverse. Nel finale la fatica si è fatta ancor più sentire e le manovre hanno perduto di lucidità, per cui la gara si avvia stancamente al suo epilogo.

Francesco Mazzarella

Pareggio su autorete il Monza a Terni (1-1)

## La fortuna questa volta dà una mano ai brianzoli

MARCATORE: Barison (T.) su rigore al 31' Castelletti (T.), autorete al 38' del p.t.  
TERNI: Migliorini 7; Benatti 7, Longobucco 6; Marini 8, Fontana 7, Castelletti 6, Russo 6, Barison 7. (Dodicesimo: Geronzi; tredicesimo: Cardillo).  
MONZA: Cazzaniga 8; Onor 6, D'Angiuli 7, Reali 6, Soldi 6, Debi 8; Bertagna 6, Prato 6, Golin 6, Facchinello 6, Lanzetti 7. (Dodicesimo: Pionti; tredicesimo Fontana).  
ARBITRO: Campanini di Finale Emilia 7.

ma? Anche sfortunata forse, perché gli attacchi locali sono venuti nell'arco dei 90' senza soluzione di continuità ed il Monza non ha fatto altro che cercare di segnare alla schiena della difesa avversaria, ma determinando e parso certamente il contributo di Cazzaniga che inverte la tradizione che vuole la squadra brianzola sempre in possesso di grossi portieri.

E poi non sono soltanto i gol di quelle che si devono essere all'indirizzo della squadra di casa D'Angiuli, la Terni ha giocato ogni una grande partita sia in attacco che in difesa, mettendo in mostra un centrocampo «sette polmoni» onnipotente nei vari Mattia e Russo. Ma alla compagine di Vancio manca il piglio della squadra da primato, la personalità di chi con semplicità sa prendersi il merito di questo o quel complimento.

La Terni possiede una preparazione atletica invidiabile, una volontà ineguagliabile, degli atleti tecnicamente certo anche questo è valido ma, soprattutto, è validi in casa non si far di

ventare risultato concreto tu a cui che mette in cantiere Come ora.

Il Monza s'è difeso dappriima con un certo ordine, possedendo il gol, ha saputo anche recitare arrivando su più rete nel modo che diremo, al pareggio, quindi s'è dovuto attendere alla pressione prepotente degli avversari ed allora ha difeso e difeso, e sempre più balbettante ed incerto, comunque dalle mischie più o meno paurose alla fine vittorioso e emerso sempre più.

Al 12' la Terni presenta al 9' la Terni ma con un pallonetto dal limite di Marina che costerà il portiere avversario a difendersi in un lungo tuffo all'indietro, la palla leggeramente deviatu, torna sulla traversa. La prima occasione del Monza si registra al 25' quando Lanzetti pesca smarrito nel retto dell'area scilicet ma il tiro di libero e fiaco ed il portiere può intervenire.

Al 31' la Terni passa in vantaggio. Al momento del tiro, una mezza rovesciata dal centro, anche questo è valido ma, soprattutto, è validi in casa non si far di

a pochi passi e decreta il pareggio che Barison trasforma. Reagisce il Monza con un Prato scatenato e al 38' arriva il pareggio. Un forte tiro di D'Angiuli, per altro piuttosto centrale, viene deviato dal libero Castelletti dal basso verso l'alto, proprio sul tiro, la palla viene di lato per la traversa mentre da lato per l'ala sinistra.

Nel secondo tempo la partita scorre su un solo binario ed il Monza alza le bandiere. Al 5' Barison appoggia di testa a Zeli che da buona posizione spara sul portiere.

### DAL CORRISPONDENTE

Terni, 27 dicembre

Contro un' Terni così era difficile. Anche i rossoblu del «Libero Liberati»: c'è riuscito il Monza grazie ad un portiere miracolo, che s'è opposto con tutta la mezza ala e le difese e con tutta la mezza ala e ad una zampata disgraziata del terzino Castelletti che ha permesso ai brianzoli di rimettere in sesto il risultato.

### DAL CORRISPONDENTE

Terni, 27 dicembre

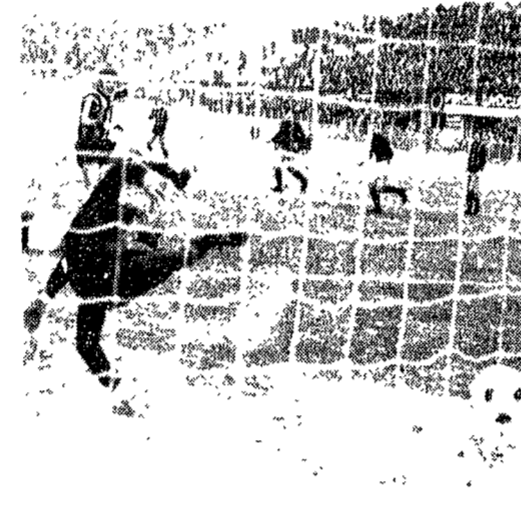
Contro un' Terni così era difficile. Anche i rossoblu del «Libero Liberati»: c'è riuscito il Monza grazie ad un portiere miracolo, che s'è opposto con tutta la mezza ala e le difese e con tutta la mezza ala e ad una zampata disgraziata del terzino Castelletti che ha permesso ai brianzoli di rimettere in sesto il risultato.

r. m.

Rino Signori

## Bill Toomey prepara assi in California

NEW YORK, 27 dicembre  
Il campione olimpionico e detentore del record mondiale di decathlon, Bill Toomey, ha aperto a Santa Barbara in California un campo di allenamento che sarà diretto personalmente da Toomey e in questo campo di tre a cinque specialisti a mercanti come l'australiano Geoff Smith (campione del Commonwealth in Inglese), Barry King, il canadese Jeff Morin, l'irlandese Louie Jour dan, il rumeno Andrei Septs, Daneel Denache (Haiti).



ATALANTA-REGGINA — Bosdaves, seminascolato dal portiere avversario, realizza il primo gol dei bergamaschi.

Insperto pari del Modena all'Ardenza (0-0)

## Sempre «sterili» gli attaccanti livornesi

LIVORNO: Gori 6; Baiardo 7, Uneri 6; Battistini 4, Bruschini 6, Arzali 5; Pandolfi 3 (nel secondo tempo Maggini 7), Martini 7, Ciacci 6, Zani 6, Badiani 5. (Dodicesimo: Bellivini).

no dato il via alle puntate di Pesenti e Mazzetti, due del «ragazzo» che Remondini aveva portato da Modena.

MODENA: Conti 8; Simonini 6, Vellani 7; Festa 6, Franceschi 6, Mazzetti 7; Spelta 7, Merighi 7, Galli 7, Toro 6, Guglielmoni non classificabile (dal 10' del p.t. Pesenti 7). (Dodicesimo: Piccoli).

Arbitro: Calli di Roma.

NOTE: calor d'angolo 9 a 5 (4 a 3) per il Livorno. Giornata fredda e piovosa con 1909 paganti, per un incasso di 2.338.100 lire. Antidoping negativo. Al 10' del primo tempo Guglielmoni in un scontro con Martini ha riportato una distorsione al ginocchio destro e ha dovuto uscire; al suo posto è entrato Pesenti. All'inizio della ripresa Maggini è subentrato in luogo di Pandolfi. Annontino Martini.

NOTE: calor d'angolo 9 a 5 (4 a 3) per il Livorno. Giornata fredda e piovosa con 1909 paganti, per un incasso di 2.338.100 lire. Antidoping negativo. Al 10' del primo tempo Guglielmoni in un scontro con Martini ha riportato una distorsione al ginocchio destro e ha dovuto uscire; al suo posto è entrato Pesenti. All'inizio della ripresa Maggini è subentrato in luogo di Pandolfi. Annontino Martini.

### DAL CORRISPONDENTE

Livorno, 27 dicembre

Niente di fatto fra Livorno e Modena nella partita che ieri li ha visti di fronte allo stadio ardenzino. Uno 0 a 0

NOTE: calor d'angolo 9 a 5 (4 a 3) per il Livorno. Giornata fredda e piovosa con 1909 paganti, per un incasso di 2.338.100 lire. Antidoping negativo. Al 10' del primo tempo Guglielmoni in un scontro con Martini ha riportato una distorsione al ginocchio destro e ha dovuto uscire; al suo posto è entrato Pesenti. All'inizio della ripresa Maggini è subentrato in luogo di Pandolfi. Annontino Martini.

NOTE: calor d'angolo 9 a 5 (4 a 3) per il Livorno. Giornata fredda e piovosa con 1909 paganti, per un incasso di 2.338.100 lire. Antidoping negativo. Al 10' del primo tempo Guglielmoni in un scontro con Martini ha riportato una distorsione al ginocchio destro e ha dovuto uscire; al suo posto è entrato Pesenti. All'inizio della ripresa Maggini è subentrato in luogo di Pandolfi. Annontino Martini.

NOTE: calor d'angolo 9 a 5 (4 a 3) per il Livorno. Giornata fredda e piovosa con 1909 paganti, per un incasso di 2.338.100 lire. Antidoping negativo. Al 10' del primo tempo Guglielmoni in un scontro con Martini ha riportato una distorsione al ginocchio destro e ha dovuto uscire; al suo posto è entrato Pesenti. All'inizio della ripresa Maggini è subentrato in luogo di Pandolfi. Annontino Martini.

NOTE: calor d'angolo 9 a 5 (4 a 3) per il Livorno. Giornata fredda e piovosa con 1909 paganti, per un incasso di 2.338.100 lire. Antidoping negativo. Al 10' del primo tempo Guglielmoni in un scontro con Martini ha riportato una distorsione al ginocchio destro e ha dovuto uscire; al suo posto è entrato Pesenti. All'inizio della ripresa Maggini è subentrato in luogo di Pandolfi. Annontino Martini.

NOTE: calor d'angolo 9 a 5 (4 a 3) per il Livorno. Giornata fredda e piovosa con 1909 paganti, per un incasso di 2.338.100 lire. Antidoping negativo. Al 10' del primo tempo Guglielmoni in un scontro con Martini ha riportato una distorsione al ginocchio destro e ha dovuto uscire; al suo posto è entrato Pesenti. All'inizio della ripresa Maggini è subentrato in luogo di Pandolfi. Annontino Martini.

NOTE: calor d'angolo 9 a 5 (4 a 3) per il Livorno. Giornata fredda e piovosa con 1909 paganti, per un incasso di 2.338.100 lire. Antidoping negativo. Al 10' del primo tempo Guglielmoni in un scontro con Martini ha riportato una distorsione al ginocchio destro e ha dovuto uscire; al suo posto è entrato Pesenti. All'inizio della ripresa Maggini è subentrato in luogo di Pandolfi. Annontino Martini.





Sciolti in India il Parlamento

# Indira Gandhi chiede un più ampio mandato in vista delle riforme

Le nuove elezioni si svolgeranno nei prossimi mesi

## Accordo commerciale tra URSS e India

MOSCA

Un accordo commerciale valido per il periodo 1971-1975 è stato firmato a Nuova Delhi dal ministro per il Commercio Estero dell'Unione Sovietica, Patrokov, e dell'India, Mishra.

## L'aviazione etiopica bombarda villaggi dell'Eritrea

DAMASCUS

Saeh Ahmed Iyasa, rappresentante ufficiale del Comando aerea dell'Esercito di liberazione dell'Eritrea, ha dichiarato ieri nel capitale di Addis Abeba che l'aviazione etiopica ha bombardato 25 villaggi e alcuni villaggi nei pressi di Keien, il centro di Addis Abeba, il 14 dicembre, provocando la morte di 900 persone e numerosi feriti.

L'attacco è stato preceduto da un raid aereo contro il villaggio di Keien, il 14 dicembre, provocando la morte di 900 persone e numerosi feriti.

## Le «Isvestia» sugli scambi Est-Ovest in Europa

DALLA REDAZIONE

MOSCA 27 dicembre

«I problemi del commercio tra l'Est e l'Ovest europeo possono servire come base di una discussione fruttuosa per la controparte paneuropea». Questo il tema centrale di un articolo apparso sulle Isvestia nel quale si tocca a sottolineare l'importanza che assume nell'attuale situazione politica e economica dell'Europa, l'apertura di un dialogo tra i due blocchi.

Dopo aver rilevato che esistono obiettivi di difficile realizzazione, l'articolo afferma che si sono create le condizioni per un dialogo tra i due blocchi, e che è necessario un dialogo tra i due blocchi.

Carlo Benedetti

NUOVA DELHI 27 dicembre. Il governo indiano presieduto dal Primo ministro Indira Gandhi ha deciso di sciogliere il Parlamento e di indire le elezioni generali entro i prossimi mesi.

La decisione è stata annunciata da un comunicato stampa emanato dal Consiglio dei ministri riunitosi stamane.

Il comunicato ha annunciato che il Parlamento indiano sarà sciolto il 10 gennaio 1971 e che le elezioni generali saranno indette entro il 15 giugno 1971.

Il responsabile della commissione elettorale ha dichiarato che le elezioni saranno indette entro il 15 giugno 1971.

Mezzogiorno dopo lo scioglimento del Parlamento, Indira Gandhi ha parlato alla radio e ha annunciato che il governo indiano ha deciso di indire le elezioni generali entro il 15 giugno 1971.

«È possibile cambiare l'attuale situazione politica soltanto con una adeguata e concreta applicazione della nostra politica socialista», nonostante i considerevoli progressi fatti dal 1947 ad oggi.

«Molte di persone vivono in povertà e il tretezzente del paese».

## In Italia ed in altri Paesi

La sentenza del processo di Leningrado ha suscitato un'ondata di reazioni in Italia e in altri Paesi.



SAN FRANCISCO — Farris Jordan e Reginald Davis fratelli di Angela Davis — la giovane intellettuale e militante comunista che rischia la pena di morte in un processo razzista a San Rafael — guidano una manifestazione contro la montatura giudiziaria dopo aver visitato la sorella in carcere.

## Mentre prosegue la discussione sul negoziato Jarring

# Israele respinge un impegno di rinuncia alle annessioni

«Gli americani sono pienamente consapevoli che il nostro punto di riferimento non è il piano Rogers», dichiara il ministro Peres. Fatta saltare dai palestinesi l'amministrazione degli occupanti a Gaza

## Espulso dal Brasile



RIO DE JANEIRO — Il giornalista francese Francois Pelou (telefono) capo dell'ufficio della France Presse a Rio de Janeiro è partito per la Francia a seguito dell'ordine di espulsione del governo brasiliano. Il giornalista francese che ha 42 anni era stato arrestato lunedì dalla polizia del regime che lo ha interrogato in relazione con presunti suoi contatti con i guerriglieri. A salutare all'aeroporto di Rio erano tutti i membri dell'associazione stampa estera e rappresentanti di diverse ambasciate.

«Gli americani sono pienamente consapevoli che il nostro punto di riferimento non è il piano Rogers», dichiara il ministro Peres.

«Gli americani sono pienamente consapevoli che il nostro punto di riferimento non è il piano Rogers», dichiara il ministro Peres.

## Sciagura ferroviaria in Brasile: 17 morti

RIO DE JANEIRO

Una grave incident ferroviario è avvenuto nella città di Rio de Janeiro, il 27 dicembre, provocando la morte di 17 persone.

Una grave incident ferroviario è avvenuto nella città di Rio de Janeiro, il 27 dicembre, provocando la morte di 17 persone.

Una grave incident ferroviario è avvenuto nella città di Rio de Janeiro, il 27 dicembre, provocando la morte di 17 persone.

## Dalla prima pagina

### Burgos

Un'operazione militare di grande portata è stata condotta a Burgos, in Spagna, il 27 dicembre.

### Polemiche

Le discussioni continue sul negoziato Jarring hanno suscitato polemiche in Israele.

### Vietnam

Il governo vietnamita ha respinto un'offerta di mediazione americana.

### Maltempo

Un'ondata di maltempo ha colpito l'Italia, provocando danni e vittime.

### Sciagura ferroviaria in Brasile: 17 morti

Una grave incident ferroviario è avvenuto nella città di Rio de Janeiro, il 27 dicembre, provocando la morte di 17 persone.

### Maltempo

Un'ondata di maltempo ha colpito l'Italia, provocando danni e vittime.

questi incredibili di sabato quando almeno 200 mila persone sono state abbandonate alle strade e tutta la città rimasta completamente paralizzato. Dopo una sosta di tre ore, il treno è ripartito per la capitale, ma con un ritardo di oltre 24 ore.

NUOVA — La più copiosa nevicata del secolo è caduta su tutto il lago Michigan, provocando un'impaginata di neve alta da 40 centimetri a 100 centimetri.

BEI LINO — Il freddo e il bel tempo sono improvvisamente cambiati in una situazione di maltempo.

BOLOGNA — La neve è caduta nuovamente a Bologna e nella provincia nel corso della notte di sabato.

SALERNO — È previsto un'ondata di maltempo che colpirà l'Italia, provocando danni e vittime.

BOLOGNA — La neve è caduta nuovamente a Bologna e nella provincia nel corso della notte di sabato.